CAROLLO
SERRAMENTI
PROFESSIONISTI
DEL MINIMALE
www.gruppocarollo.com

Novembre 2026

NOTIZIE
Pedemontana

CAROLLO
SERRAMENTI
SCHÜCO
Zero Branco (TV)
Tel. 0422-488090

# ETRA, CINQUE ANNI IN UTILE E INVESTIMENTI RECORD PER IL TERRITORIO

## Tra il 2021 e il 2025 realizzati 396,7 milioni di euro di investimenti e generati 31,3 milioni di utili

Cinque bilanci in utile tra il 2021 e il 2025, con oltre 31 milioni di Euro reinvestiti per modernizzare acquedotti, ambiente e servizi locali: numeri oltre la media nazionale che creano valore per la comunità e le imprese venete. **Presidente Frasson, il bilancio del quinquennio 2021-2025 traccia un quadro estremamente positivo per Etra. Qual è il significato di questi risultati?** "Si tratta di un risultato di straordinaria importanza. Cinque anni consecutivi di bilanci in utile testimoniano una gestione trasparente e rigorosa e una solidità finanziaria dell'azienda, confermata anche da un eccellente rating creditizio, il tutto a beneficio diretto dei Comuni soci e dei cittadini, con tariffe nettamente più basse rispetto alla media delle altre multiutility. Le approvazioni dell'Assemblea dei soci, i controlli del Collegio sindacale, della Società di revisione e i giudizi positivi dei principali istituti di credito e valutazione creditizia confermano la bontà del percorso". **Analizziamo nel dettaglio i numeri. Qual è stato l'andamento degli utili?** "I bilanci aziendali non lasciano spazio a interpretazioni arbitrarie: si chiude in perdita o in utile. I nostri numeri registrano costantemente il segno più: siamo passati dai 2,50 milioni di euro di utili nel 2021 a 4,65 milioni nel 2022, per salire a 5,40 milioni nel 2023. Il 2024 è stato un anno record con 8,46 milioni di euro, confermato dalle performance del 2025 con 8,2 milioni di Euro. Complessivamente, nel quinquennio 2021-2025 abbiamo generato circa 31,3 milioni di euro di utili". **Come sono stati impiegati questi 31,3 milioni di Euro di utili?** "L'Assemblea dei sindaci dei Comuni soci, ha preso una decisione strategica fondamentale: lasciarli interamente in azienda per sostenere gli investimenti strutturali sul territorio". **A quali vincoli e obiettivi vi siete dovuti adeguare per orientare gli investimenti?** "Operiamo in un quadro normativo stringente: con i target stabiliti dalla Regione, come il raggiungimento dell'84 per cento di raccolta differenziata entro il 2030, i progetti del Pnrr, indirizzati principalmente alla riduzione delle perdite nelle reti idriche e le prescrizioni di Arera che impone elevati standard di qualità tecnica e contrattuale. Ma il vincolo più urgente è rappresentato dalla crisi climatica. L'ambiente ci impone interventi immediati per prevenire e gestire emergenze sempre più frequenti. Destinare gli utili agli investimenti è una scelta di responsabilità verso le nostre comunità". **Qual è stato il valore degli investimenti realizzati e quanto ha inciso il 2025?** "Nel quinquennio 2021-2025 Etra ha mobilitato 396,7 milioni di Euro di investimenti. Solo nel 2025 abbiamo toccato la quota record di 94,8 milioni di euro, così ripartiti: 67,5 milioni di Euro per il Servizio idrico integrato; 26,8 milioni di Euro per il Servizio ambientale integrato; 0,5 milioni di Euro per altri servizi. Un dato di cui andare fieri riguarda l'impatto pro capite per l'acqua: nel 2025 abbiamo investito 113 Euro per abitante servito, a fronte di una media nazionale di 88 Euro. L'investimento complessivo raggiunge la quota di ben 160 Euro per ogni abitante". **Come sono stati ripartiti gli interventi del 2025 tra acqua e gestione dei rifiuti?** "Per il Servizio idrico integrato, il 51,1 per cento delle risorse è andato al potenziamento della rete d'acquedotto. Il 23,3 per cento alla rete fognaria, il 12,4 per cento alla depurazione, il 9,5 per cento alle centrali acquedotto. Per il Servizio ambientale integrato, la voce principale è stata il rinnovo e l'efficientamento dei mezzi aziendali (41,4 per cento), seguiti dai poli logistici (22,4 per cento)". **Oltre al miglioramento dei servizi, quali sono le ricadute economiche dirette per l'economia locale?** "Gli investimenti di Etra sono un motore straordinario per il tessuto produttivo locale con il sostegno a imprese locali e occupazione. Nel 2025 abbiamo acquistato beni e servizi per circa 187,8 milioni di Euro di cui il 46 per cento da fornitori delle province di Padova e Vicenza, quota che sale al 57 per cento nell'intero territorio veneto". **In conclusione, presidente, quale il messaggio per cittadini e amministratori locali?** "Questi numeri raccontano l'impegno quotidiano di un'azienda solida e vicina alle persone. Gli investimenti non servono solo per il presente, ma sono un'eredità per le generazioni future. I Comuni soci sanno di poter contare su un patrimonio industriale e umano di grande valore, pronto ad accompagnare la crescita e la tutela del territorio".



*Emanuele Carli*

IMPRESA PERIN NICOLA

- Scavi e movimento terra
- Montaggio parapetti aerei
- Ampliamento e restauro di fabbricati
- Impianti fognari
- Pavimentazioni
- Rifacimento coperture



Via Cavour, 24 - Mussolente (VI)
Cell. 347 8089396 NICOLA - 347 4157044 RENATO
impresaperin.nicola@hotmail.com

### Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 12
- Marostica pag. 15
- Rosà pag. 16
- Cassola pag. 17
- Rossano Veneto pag. 18
- Mussolente pag. 19
- Romano d'Ezzelino pag. 20
- Pove del Grappa pag. 20

### Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 21
- Castelcucco pag. 23
- Cornuda pag. 23
- Possagno pag. 25
- Pieve del Grappa pag. 26
- Borso del Grappa pag. 26
- Fonte pag. 27
- San Zenone degli Ezzelini pag. 28

**"Grappa Notizie" Il giornale della Pedemontana**
Anno IV numero 11 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 13/11/2026
**DIRETTORE RESPONSABILE:** Dott. Emanuele Carli
**CAPOREDATTORE:** Gianfranco Baggio
**REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA:** n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837
**PROPRIETARIO ED EDITORE:** Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)
**STAMPA:** Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)
**PER LA TUA PUBBLICITÀ:** info@paginafutura.it - Tel. 049-9386724
*L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.*



# DIVENTA GRANDE
## AL NOSTRO EMISFERO!

MINIMARKET 5,4,3,2,1!



VIENI IN GALLERIA!

*fino ad esaurimento

**27-28-29 NOVEMBRE | 4-5-6 DICEMBRE**
**10:00 - 13:00 ~ 15:00 -19:00**

Un percorso di gioco dedicato ai bambini dai 5 ai 12 anni per imparare a fare una spesa sana ed equilibrata tra divertimento, indizi e curiosità. Una gustosa merenda* e un attestato di partecipazione per tutti.

EMISFERO
CENTRO COMMERCIALE

BASSANO DEL GRAPPA | 40 NEGOZI | @cc.emisferobassano
centroemisferobassano.it

Pitture Edili
Tosato Livis
ARTE E PROFESSIONALITÀ
Pitture interne ed esterne
Lavorazioni in cartongesso
Cappotti e Restauri Edili
Via Taliercio 2A
31059 Zero Branco (TV)
Tel. 0422 489871
livistosato@virgilio.it

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro

# GIOVANI E RABBIA, IL FUTURO NON SI COSTRUISCE DISTRUGGENDO

**▪ Appello alle nuove generazioni: trasformare la protesta in azioni positive!**



Come un'unica, gigantesca fiammata, l'Europa dei giovani, spesso quasi bambini, dalla pelle bianca o ambrata, è tornata sulle piazze ad esportare rabbia, paura, angoscia, timore per la mancanza di lavoro, i costi dell'abitare e del vivere: in breve perché il futuro, invece di venire loro incontro, pare ritrarsi verso il fondo di un passato senza speranze ed a corto di illusioni. Gli adulti, dall'infanzia alla maturità, sono abituati all'energia compressa degli adolescenti, che ogni anno trova sfogo nella ribellione entro i loro spazi urbani, ma in questi caldissimi giorni di rivolta, pare avere la meglio un mix di furore e di disperazione. Entro cui s'incanalano problematiche di identità non ancora sedate: il colore della mia pelle, la mia origine, la mia lingua mi saranno nella vita di aiuto o mi respingeranno? Il mondo in pochi anni è completamente mutato: ci sarà ancora uno spazio vitale entro cui espandermi? Pure, qualche decennio fa, col nascere ed espandersi della globalizzazione, purtroppo non ben guidata dai potenti del tempo per la mancata definizione delle regole su cui sarebbe dovuta svilupparsi, non l'abbiamo vista neppure far germogliare i semi dell'albero che avrebbe dovuto ridurre di molto il più gran male dell'umanità: quello delle enormi ingiustizie sociali tra popoli, sempre più dolorose. E lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, con i suoi robot "penso-e-faccio-tutto-io", ha messo in allarme generazioni di età diverse. "E noi cosa faremo, di cosa vivremo?". Sono queste paure ricacciate in fondo all'anima, queste angosce di "inutilità" come essere umano ad aver travolto l'equilibrio di ragazzi di tutta Europa. Per non parlare del disordine delle guerre in atto, del mutamento del clima, della continua distruzione di luoghi-rifugio dell'ambiente, così vitali per "le future generazioni", espressione che la legge ribadisce sempre più. Queste future generazioni siete voi, ragazzi, che vi state accorgendo di come il potere, mai sazio di denaro, stia cercando di sottrarvi anche il respiro! Ciò detto: alt! Fermatevi! Siete già andati troppo oltre. È difficile alla vostra età controllare le emozioni ed i sentimenti, ma abbandonarsi a una rabbia impotente, nascondersi dietro la furia di distruggere la roba altrui è una pesante dichiarazione di sconfitta. Che non diverrà una vittoria sconvolgendo le città, rubando, accanendosi contro le forze dell'ordine, che arrestandovi vi proteggono da voi stessi. Provate a reagire con azioni positive, non con reazioni punitive. La propria identità, quella che definisce la persona che siete, si rafforza nelle vostre specificità, non nel voler punire chi vi guarda agire e si ritrova un ragazzino che ruba torte e vestiario nei negozi Doc, dietro un passamontagna che fa tanto "avventura pericolosa". Siete nella realtà, ragazzi. Non perdetevi di vista, avanzate uniti dalla forza della vita.

# LA VIOLENZA CHE NON FA RUMORE

Punto di Vista

a cura di Michele Celeghin

**▪ Le famiglie stringono la cinghia, i governi allargano gli arsenali**



Durante le riprese di una manifestazione studentesca ho visto un cartello: "Condanniamo la violenza, tutta". Sotto: "Anche non arrivare a fine mese è violenza". Due righe che meriterebbero di entrare in parlamento. Magari al posto di qualche discorso sulle magnifiche sorti del Paese. La violenza di chi devasta una vetrina va condannata. Senza esitazioni. Ma esaurire lì il racconto delle piazze è comodo: si contano i vetri rotti e si evita di ascoltare le vite in difficoltà. Quegli studenti ci stanno dicendo qualcosa che riguarda anche i loro genitori: studiare costa, abitare costa, curarsi è diventato un percorso a ostacoli. E il futuro sembra sempre più una spesa che la famiglia non può permettersi. Dietro gli slogan c'è il disagio di chi entra in scuole bisognose di manutenzione, vede un genitore aspettare una visita, scopre che uno stipendio non basta a dare tranquillità. Non serve un suggeritore straniero per accorgersi della distanza tra i proclami e il portafoglio. Basta fare la spesa. Poi arriva il momento delle priorità. Per scuola, cultura, sociale e sanità ci viene spiegato che le risorse sono limitate. Quando si parla di armi e riarmo, invece, il dibattito sembra partire da quanto aumentare la spesa. Per una classe più sicura bisogna avere pazienza; per prepararci alla guerra, evidentemente, bisogna avere fretta. E se qualcuno domanda il conto, ecco il gioco delle divisioni: distribuito fra milioni di cittadini e centinaia di giorni, anche un impegno enorme sembra una monetina. Curioso che lo stesso entusiasmo aritmetico non accompagni la richiesta di finanziare un reparto ospedaliero. Anche quello, diviso per tutti, costerebbe meno. E avrebbe il vantaggio di curare qualcuno. In questi giorni papa Leone XIV ha riportato al centro le persone: nei colloqui con Putin e Zelensky ha chiesto una tregua umanitaria, aiuti alimentari e sanitari e l'evacuazione sicura dei civili, ribadendo l'impegno per il dialogo e la pace. Un richiamo concreto, che merita ascolto anche fuori dalle chiese. Perché applaudire il papa la domenica e ignorarne gli appelli il lunedì sarebbe una devozione piuttosto selettiva. La difesa è una responsabilità seria. Proprio per questo merita scelte motivate, conti trasparenti e un confronto democratico. Chiedere quanto spendere e a quali condizioni non significa disinteressarsi della sicurezza: significa includervi anche una scuola che funziona, una cura accessibile, un lavoro dignitoso. Ai ragazzi che manifestano possiamo e dobbiamo chiedere rispetto e responsabilità. Dobbiamo però offrire la stessa serietà. Liquidare il loro disagio come ingenuità o forme di teppismo, permette di non rispondere alla domanda più scomoda: quale paese stiamo preparando per loro? Perché un paese capace di finanziare gli armamenti, ma incapace di rassicurare una famiglia sul prossimo mese, ha un problema di priorità. E quel cartello lo ha spiegato senza bisogno di una commissione di esperti politici.



Pedemontana Notizie

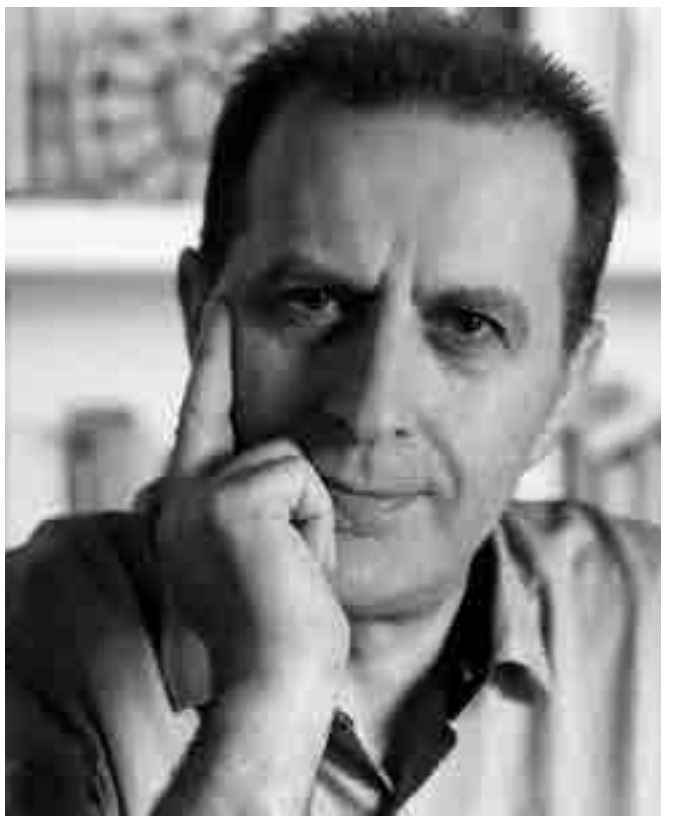


A cura di Sara Zanferrari

# Accadde... domani

## Antonio G. Bortoluzzi, nel bosco le radici della comunità e la speranza

È uscito alla fine di settembre il nuovo, atteso libro di Antonio G. Bortoluzzi "Tutto è nel bosco", edito da Marsilio. L'autore bellunese è già stato protagonista di queste pagine, quando abbiamo parlato dello spopolamento della montagna e della montagna che muore, ora torna in libreria con un romanzo totalmente dedicato, impregnato, diremmo, di montagna, e di amore, del "prendersi cura", cura dei luoghi, cura delle persone, lezione che si impara grazie alle sue leggi a volte spietate. E ancora una volta, come salvarla questa montagna, messa sempre più in pericolo dalla natura rapace dell'essere umano? In "Tutto è nel bosco" ci sono Virginia, Nicholas, Andrea, Bruno, genitori, colleghi, operai, veci, persone nate e cresciute in montagna che ne portano, in un certo senso, il "marchio di fabbrica". E qual è questo marchio? Perché la montagna, perché il bosco? Lo chiediamo all'autore. Tutto è nel bosco è un romanzo con una grande tensione narrativa, di cui non diremo nulla per non togliere il piacere della lettura, ma quali sono le motivazioni profonde di questa storia che si svolge in montagna tra gli anni '80 e primi anni 2000? "Si dice che la letteratura dovrebbe illuminare angoli della realtà poco conosciuti, nascosti, in ombra. Io ho provato ad aggiungere alla già sfavillante e densa narrazione della montagna due elementi per me fondamentali: il susseguirsi delle generazioni in uno stesso luogo e l'idea di coralità. Ho 61 anni, ho sempre vissuto nei luoghi di cui scrivo, e credo che oltre al racconto del '900, a cui sono molto legato, sia giunta l'ora di raccontare le persone che hanno scollinato nel nuovo millennio e vivono, o desiderano vivere, in montagna. L'intenzione è questa: il mondo-montagna contemporaneo, con le sue luci e ombre, non è nato ieri l'altro, a causa del numero sempre maggiore di persone provenienti dalle città o dalle pianure che cercano spazi di vita e di salute sulle terre alte, ma è una realtà antichissima, colma di storia, di tradizioni, di quel saper fare di cui c'è bisogno per provare a vivere nei paesi alti. Non mi stanco mai di dire che la montagna in cui ho vissuto e vivo ha un carattere che è stato dominante, e ancora resite: l'idea di comunità che si fonda sul sentirsi parte di un luogo e perciò del bisogno di farcela insieme. Provare a raccontare questo è il contrario del guardarsi l'ombelico, constatare quant'è interessante, e quindi mostrarlo a tutti. "Un romanzo in cui molte cose crollano, ma ciò che resiste brilla come una speranza", si legge nell'aletta del volume. Non rischia di essere un po' consolatorio? "Nel romanzo la speranza non è fine a se stessa, ma include la scelta, l'assunzione di una responsabilità, è provare a fare qualcosa insieme, ed è in mano ai giovani. Perché la speranza serve proprio quando le cose non vanno bene, soprattutto quando l'orizzonte è minaccioso, quando c'è disperazione. Io ho sempre in mente le parole di Primo Levi, nel romanzo La chiave a stella: Credo che per vivere contenti bisogna per forza avere qualcosa da fare, ma che non sia troppo facile; oppure qualche cosa da desiderare, ma non un desiderio così per aria, qualche cosa che uno abbia la speranza di arrivarci. E per usare una similitudine direi che la speranza è come una borraccia d'acqua quando si è in cammino: possederla consola e serve solo quando si ha sete, ed è più preziosa quando scarseggia ed è necessario dividerla con qualcuno. Per cui accade una cosa molto concreta e che riguarda i sensi: sotto al sole cocente, l'acqua, che oltre a essere incolore-inodore dovrebbe risultare insapore, diventa talmente squisita e necessaria da sembrare dolce. Marta Aidala, autrice del celebre romanzo La strangera, scrive, di Tutto è nel bosco: un luogo in cui la coscienza si trasforma in materia e ci pone di fronte alle nostre paure e alle verità più nascoste. Marta è una scrittrice giovane e mi fa un grande regalo scrivendo questo, perché mostra che dalle nostre parti, intendo quel luogo narrativo che somiglia molto alla montagna vera, esistono la stima e l'amicizia che sono sorelle della generosità. La strangera è stato un esordio potentissimo, racconta la vita concreta e quotidiana in un rifugio alpino della giovane Beatrice e contiene due aspetti importanti, soprattutto se narrati in stretta relazione tra loro: la gioventù di oggi e il duro lavoro in quota. E su questo, su cosa si fa in montagna quando capitano momenti difficili, eventi imprevisti, situazioni logoranti, credo siamo sullo stesso versante ripido del monte o nel fitto del bosco che conserva delle verità nascoste. Ed è una gran bella compagnia". Bortoluzzi ci ricorda che il bosco dà e il bosco prende, così come la montagna: tutti i personaggi sono costretti a sottostare alle loro leggi, vivendo, soffrendo, a volte moltissimo. È questa la lezione di chi vive "in alto": ascoltare e accogliere il quotidiano, anche quando è duro, e fare della nostra resistenza anche la nostra speranza. La speranza eterna dell'umano, quella di un mondo migliore.



VOLPATO GIORGIO
pavimenti in legno

PARQUET
▪ SPC ▪ LAMINATI

Posa su pavimenti e scale

Nuova vita per legno e sintetici
Con levigatura e manutenzione

Cell. 340 144 1915
Email: volpato.parchetti.tv@gmail.com

### CENNI BIOGRAFICI

Antonio Giacomo Bortoluzzi è nato nel 1965 in Alpago, Belluno, dove tuttora vive. Finalista per due volte (2008 e 2010) al premio Italo Calvino, nel 2010 ha pubblicato "Cronache dalla valle", nel 2013 "Vita e morte della montagna", nel 2015 "Paesi alti", con cui ha vinto il premio Gambrinus-Giuseppe Mazzotti nella sezione Montagna, cultura e civiltà; i tre romanzi, pubblicati da Edizioni Biblioteca dell'Immagine, sono raccolti nell'antologia Montagna madre, trilogia del Novecento (2022). Con Marsilio Editori ha pubblicato nel 2019 il romanzo "Come si fanno le cose", da cui è stata tratta l'omonima commedia teatrale e nel 2023 Il saldatore del Vajont, con cui ha vinto il Premio Coop Alleanza 3.0 della Giuria dei lettori del Premio Latisana per il Nordest 2024; entrambi i romanzi sono ripubblicati nell'Universale Economica Feltrinelli. In collaborazione con il fotografo Manuel Cicchetti ha pubblicato nel 2025 il volume fotografico Dolomiti - Un paesaggio tutelato (Marsilio Arte - Regione del Veneto). Docente di scrittura creativa è membro accademico del Gruppo italiano scrittori di montagna (Gism). Editorialista del settimanale bellunese L'Amico del Popolo, suoi articoli sono pubblicati sulle pagine culturali dei quotidiani del Nordest.



A cura di Giuseppe Paolin

# Play List

## L'(in)giustizia italiana: quando il processo diventa già una pena

Ci sono storie che in Italia cominciano con le sirene, gli arresti, i titoli a tutta pagina. Poi spariscono. Non perché siano finite, ma perché non finiscono mai. Il caso Resines Srl di Cavaso del Tomba è uno di questi. Settembre 2021: scatta l'operazione "Plastic connection". Si parla di traffico illecito di rifiuti, Campania, Terra dei fuochi. Il titolare viene arrestato, l'azienda sequestrata, il nome dell'impresa travolto dal clamore. L'accusa contesta la gestione illecita di rifiuti; la difesa sostiene che si trattasse di Mps ovvero "Materia prima seconda" regolamentata. Chi ha ragione? Dovrebbe dirlo un processo. Non i giornali, non Facebook, non il bar del paese. Un processo. Peccato che siano passati cinque anni. Ed eccola, la specialità italiana: velocissimi a mettere i sigilli, lentissimi a stabilire chi aveva torto e chi ragione. L'accusa arriva in prima pagina. La verità giudiziaria, quando arriva, spesso trova già le macerie. Perché dietro un'azienda sequestrata non ci sono soltanto capannoni e macchinari. Ci sono investimenti, contratti, posti di lavoro, famiglie. Ci sono imprenditori che magari stavano programmando di crescere, di acquistare un nuovo stabilimento, di investire centinaia di migliaia di euro nel territorio. Poi arriva il sequestro e tutto si ferma. E se un domani venisse riconosciuta l'estraneità ai fatti contestati, chi restituirebbe quegli investimenti mancati, i clienti perduti, un'azienda morta? È questo il dramma di una giustizia che troppo spesso sembra ignorare le conseguenze economiche e umane delle proprie tempistiche. E c'è un altro aspetto, ancora più delicato: la libertà personale. Un imprenditore può conoscere il carcere, poi gli arresti domiciliari, magari lontano dalla propria abitazione, senza poter vedere i figli o comunicare con i familiari. Restrizioni che la legge consente in presenza di determinati presupposti, ma che possono incidere profondamente sulla vita di una persona. Se alla fine venisse assolto, chi potrebbe restituirgli quei giorni? Chi cancellerebbe la sofferenza dei figli, della moglie, dei genitori? E soprattutto, quando la contestazione riguarda la natura di un materiale, viene spontaneo chiedersi perché gli accertamenti tecnici potenzialmente decisivi non debbano essere svolti con assoluta tempestività. Se una perizia può contribuire a chiarire in tempi brevi un'accusa, perché lasciare che nel frattempo un'impresa muoia e una famiglia venga travolta? Nel 2025 il caso Resines torna alla ribalta per un'interrogazione comunale. Non per una sentenza, ma per le condizioni del sito sequestrato: sacchi deteriorati, plastica dispersa, segnalazioni di materiale trascinato dalla pioggia verso i tombini e la rete fognaria. Un paradosso quasi perfetto: un luogo sequestrato anche per ragioni ambientali finisce per diventare esso stesso fonte di preoccupazione ambientale. Naturalmente tutti hanno una competenza. Il Comune non può, la Procura deve autorizzare, c'è il custode, ci sono gli enti, ci sono le procedure. In Italia le competenze non mancano mai. Manca, più modestamente, qualcuno che risolva il problema. È il trion-



fo del "non tocca a me", formula magica con cui questo Paese trasforma qualsiasi emergenza in una pratica e ogni pratica in un reperto archeologico. Sia chiaro: nessuno qui proclama innocenze. Se qualcuno ha trafficato illegalmente rifiuti, venga condannato e paghi fino all'ultimo euro. Ma proprio perché le accuse sono gravi, cinque anni per fare chiarezza sono intollerabili. Uno Stato serio deve essere severo con i colpevoli e garantista con chi non è stato condannato. Deve soprattutto decidere in tempi ragionevoli. Perché la presunzione di innocenza diventa una presa in giro se, mentre sei "presunto innocente", perdi l'azienda, il credito, i clienti, la reputazione e la serenità familiare. Sulla carta sei innocente fino a prova contraria. Nella vita puoi essere già stato condannato dal tempo. Il caso Resines pone domande semplici. Chi paga se i beni sequestrati si deteriorano? Chi paga se un'azienda muore prima della sentenza? Chi risponde se ciò che era stato sequestrato finisce per creare un rischio ambientale? E se alla fine le accuse risultassero infondate, chi risarcirebbe anni di vita, lavoro e opportunità perdute? Non sono domande contro la magistratura. Sono domande allo Stato. La giustizia non è giusta soltanto quando pronuncia la sentenza corretta: deve farlo quando serve ancora a qualcosa. Per un fascicolo cinque anni sono un intervallo di tempo. Per un uomo sono vita. Per una famiglia sono sofferenza. Per un'impresa è la fine. La peggiore riforma possibile? Quella che non arriva mai. Perché a forza di aspettare la soluzione perfetta, continuiamo a conservare un sistema imperfetto che produce danni perfettamente reali. E davanti a quel capannone di Cavaso resta una domanda che nessuna procedura può archiviare: quanto tempo può impiegare la Giustizia prima di diventare essa stessa ingiustizia? Quando l'attesa distrugge ciò che la sentenza dovrebbe tutelare, non è più prudenza. È fallimento... in tutti i sensi.

FONDO ACQUA PER TE

UNA TUTELA IN PIÙ CONTRO LE PERDITE OCCULTE

Una perdita nascosta può far aumentare la bolletta senza che te ne accorga.

Con il Fondo "Acqua per te" puoi richiedere un **abbuono sui maggiori consumi** causati da una perdita occulta riconosciuta nell'impianto di casa, dopo il contatore.

A partire da soli:

6.00€ /anno

*10€ per le imprese

Dal **1° gennaio 2027** l'adesione al Fondo "Acqua per te" sarà attivata automaticamente per tutti gli utenti. Eventuali revoche potranno essere richieste a partire dal 15 gennaio 2027.

ALTO TREVIGIANO SERVIZI
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Scopri di più su
**www.altotrevigianoservizi.it**



Notizie Pedemontana



A cura di Silvia Covolo

# In Media Res

## Tra scontri di piazza e scontri istituzionali: la protesta giovanile che infiamma le piazze

Nelle settimane più calde per il Governo, alle prese con l'ultima manovra di bilancio di questa legislatura, in un contesto internazionale problematico tra il perdurare della guerra in Ucraina e la conferma elettorale di leader "discutibili", le piazze (ovvero le antiche "agorà", dove nasceva la democrazia) stanno diventando terreno di scontro politico, sotto la spinta di movimenti antagonisti e di cortei studenteschi mischiati tra loro, fino a renderli difficilmente distinguibili. Seppure nessuno metta in discussione i sacrosanti diritti costituzionali di manifestare e di esprimere liberamente il proprio pensiero (ed, eventualmente, il proprio dissenso rispetto alle scelte istituzionali), quello che proprio sfugge ai più sono le motivazioni della protesta, che pare animata dalla generica finalità di contrastare il sistema e di delegittimare l'esecutivo in carica, nel tentativo di allontanare gli spiriti di un fascismo sepolto sotto le macerie della Seconda guerra mondiale, ma puntualmente evocato come uno spauracchio da presunte vittime di un autoritarismo immaginario. Anche recentemente, numerose città italiane sono state coinvolte dalla protesta, fortunatamente (almeno nelle ultime occasioni) preannunciata alle autorità di pubblica sicurezza, che temendo il peggio hanno schierato numerosi agenti per evitare la replica di quanto accaduto a Milano a metà ottobre, quando il centro storico è stato letteralmente saccheggiato e danneggiato da presunti attivisti del "Movimento 17 ottobre", riconducibile ad uno sconosciuto Youssef Siher. Quest'ultimo, ideatore ed ispiratore delle manifestazioni, organizzate e pubblicizzate tramite



Telegram, Whatsapp e la diffusione di contenuti su TikTok, quale indagato (tra gli altri) del delitto di istigazione a delinquere per finalità di terrorismo, è stato destinatario di un provvedimento di fermo non convalidato da parte del Gip di Milano, perciò divenuto bersaglio delle forze politiche di Maggioranza, in perenne battaglia contro le cosiddette "toghe rosse". Tra le motivazioni poste alla base della decisione giudiziaria, vi sarebbero l'insussistenza del pericolo di fuga e la sostanziale necessità di operare una distinzione tra chi diffonde messaggi e post in chiave anti-istraeliana e anti-occidentale, contro uno Stato "infame" a cui dichiarare guerra, e chi materialmente pone in atto le condotte eversive e criminose, che sembrano tuttavia non aver nulla a che vedere con l'intoccabile, ripeto, diritto di protestare e di far sentire la propria voce, sia pure contraria. Senza entrate nel merito della decisione del giudice milanese, in forza di quel fondamentale principio della separazione dei poteri su cui si impernia il nostro sistema democratico, mi chiedo semplicemente in che modo questi "rivoluzionari" intenderebbero risolvere i problemi che, a loro dire, affliggono la società italiana, dalla scuola alla mancanza di integrazione: se attraverso il lancio di petardi e di fuochi d'artificio volti a ferire la polizia (come avvenuto a Vicenza); se attraverso i furti e il danneggiamento; se attraverso l'occupazione delle arterie stradali che servirebbero a chi ha l'altrettanto fondato diritto di circolare e di andare a lavorare, per contribuire in modo "normale" e lecito allo sviluppo del paese. È semplicemente preoccupante il modo di porsi dei nostri giovani, che preferiscono scansare il dialogo e non solo inneggiano alla violenza a mezzo social, ma la praticano pure, in spregio all'altrui incolumità fisica; che non parlano e non si confrontano con gli adulti, ma popolano le piattaforme telematiche, tramite cui sono portati a cedere agli inviti "alle armi" di perfetti sconosciuti, come questo Siher. Se il mondo è stato cambiato positivamente dalle rivoluzioni, come quella francese o quella americana, resta da capire come questi facinorosi favoriranno l'evolversi della società italiana: se attraverso l'azzeramento delle regole e la non accettazione dell'ordine istituzionale; se mettendo a repentaglio la vita, la proprietà e le attività altrui; se creando allarme nei centri cittadini. Sarà interessante verificare se potrà sortire qualche effetto il nuovo decreto-legge del Governo, volto a responsabilizzare i genitori, rendendoli sanzionabili per i danni cagionati dai figli minori con essi conviventi, mediante ordinanza-ingiunzione del Prefetto che potrà essere posta alla base di un decreto ingiuntivo a favore delle persone colpite dalle condotte lesive. Se pur si condivide lo spirito dell'intervento, rimane da capire se questo nuovo e fantasioso istituto giuridico (quello del provvedimento monitorio, ottenibile in base ad una sanzione dell'autorità amministrativa) supererà il vaglio della conversione parlamentare e del giudizio di legittimità-costituzionalità del Capo dello Stato, in sede di promulgazione, stante l'evidente disparità di trattamento che potrebbe crearsi tra chi si trova con una vetrina rotta, e potrà avvalersi di questo rimedio sommario ed immediatamente esecutivo, e chi invece subisce un sinistro o un altro tipo di pregiudizio ad opera di un ragazzino, trovandosi costretto a fare valere le proprie ragioni mediante lunghe cause civili, con onere della prova a suo carico. Quel che è certo, è che anche questa legislatura finirà con il sommergerci delle più svariate norme che promanano dall'esecutivo, sull'onda dell'emotività, per dare risposte rapide a problemi di una certa gravità, che meriterebbero riflessioni ben più approfondite e non facilmente liquidabili.

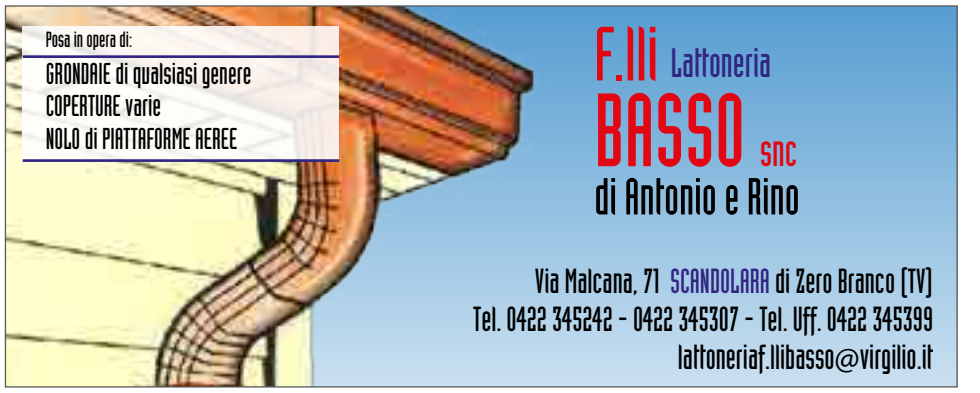
DIVANI &SOFA

San Michele delle Badesse
**Borgoricco** Via Frattina, 16
Tel. 049 9370408
**www.divanisofa.eu**

**Divani & Sofà**



VENETA COPERTURE S.R.L.
Cassa Edile Awards 2025 — 30° — CQOP SOA Costruttori Qualificati Opere Pubbliche
IMPERMEABILIZZAZIONI - COIBENTAZIONI
COPERTURE IN GENERE - RIVESTIMENTI METALLICI
LUCERNARI - BONIFICA AMIANTO
Via Alcide De Gasperi, 35 - 31050 Morgano (TV) - Tel. 0422 379424 0422 739192
info@venetacoperture.com www.venetacoperture.com






A cura di Dario Guerra

# Un personaggio al mese

## Bepi Ruzza: "Il calcio dei giovani deve tornare a essere divertimento"

Giuseppe "Bepi" Ruzza è un dirigente sportivo italiano, attuale presidente del Comitato regionale Veneto della Figc-Lnd (Federazione italiana giuoco calcio - Lega nazionale dilettanti). Mestrino, classe 1950, vanta una lunghissima carriera nel panorama calcistico locale: nel 2024 è stato infatti premiato dal Coni Veneto per i suoi cinquant'anni di attività come dirigente sportivo. Nel settembre dello stesso anno è stato eletto per il suo quarto mandato consecutivo alla guida del Comitato calcistico regionale (con scadenza fissata al 2028), vincendo le elezioni con circa il 65 per cento delle preferenze. **Settore giovanile e scuola calcio. Siamo bravi a formare giocatori o li stiamo perdendo troppo presto verso società professionistiche fuori regione?** "Magari li perdessimo con società professionistiche. Purtroppo non è sempre così. Le società professionistiche, devono produrre dei risultati nel senso che non possono portare là dei ragazzini che non hanno certi crismi o che non siano su certi parametri. Quindi succede che la società professionistica li tiene un anno e l'anno dopo li molla. Quando un ragazzo passa per la società professionistica raramente poi torna nella società dilettantistica giovanile. Per lui è una vergogna, ma dobbiamo far capire alle società professionistiche prima di tutto che devono avere rispetto della persona. Non possono considerare questi ragazzi e queste ragazze come della merce da scambiare o da acquistare. No, sono delle persone e come tali vanno assolutamente considerate". **Baggio, Del Piero, Paolo Rossi, Dino Baggio, Serena alcuni dei grandi giocatori di Serie A del Veneto. E quando li potremmo avere ancora?** "Quando permetteremo ai nostri ragazzi e ragazzine di sviluppare tutta la fantasia che hanno in corpo. Sono formati quasi da dei robottini, nel senso che tutti fanno il loro compitino. Quando c'è un ragazzino che tenta l'uno contro l'uno o tenta un colpo di tacco, si inventa qualcosa, senti immediatamente il grido dell'allenatore o dell'aiuto allenatore. In allenamento invece esprimono tutto con naturalezza, con semplicità, si divertono e in campo vanno tesi perché carichi di responsabilità da questo maledetto risultato. Noi dobbiamo eliminare dalla mente dei ragazzi la necessità di arrivare ad un risultato a tutti i costi. Dobbiamo privilegiare il divertimento, la fantasia e la libertà di fare quello che vogliono in campo. Voglio dire che siano liberi, l'unico compito che abbiamo è garantire loro il divertimento, esprimersi in maniera naturale, senza grosse responsabilità, con la fantasia, col sorriso, con la voglia di giocare, con la voglia di essere applauditi ma anche di applaudire altri". **Se potesse chiedere una sola cosa alla Figc nazionale per aiutare il calcio di base cosa richiederebbe?** "Chiederei di eliminare più paletti possibili nel settore giovanile, di lasciare libertà possibile perché la libertà ti garantisce di esprimerti in tutta naturalezza. Dobbiamo tornare al divertimento vero!". Ogni anno, ci sono episodi incresciosi anche nei campi di provincia. C'è un'azione concreta che state portando avanti per il fair-play e rispetto agli arbitri? "Il Comitato veneto è in prima linea su questo versante: siamo i portatori di una grossa novità entrata l'anno scorso nel codice di giustizia sportiva, ovvero la giustizia riparativa. dedicata ai giocatori minorenni. Noi siamo del parere che i giovani possono sbagliare e i giovani, purtroppo, sbagliano. Noi non dobbiamo esclusivamente condannare, dobbiamo recuperare nel modo più assoluto e con la giustizia riparativa si può. Diamo la possibilità di riparare il 50 per cento delle sanzioni con delle attività alternative, con delle attività diversificate. con la partecipazione all'attività del Comitato. Noi siamo impegnati nel carcere Due Palazzi di Padova e abbiamo una squadra dalla stagione sportiva 2014-2015 denominata Palla al Piede che partecipa al campionato di Terza categoria organizzato dalla delegazione di Padova. E nessun arbitro, nessuna società si è mai lamentata di andare all'interno del carcere perché ovviamente loro possono giocare essendo reclusi solamente in casa e quindi all'interno del proprio carcere. Dobbiamo fondamentalmente insegnare quei valori come il rispetto, il fair play, la condivisione, il mutuo soccorso, l'aiuto, l'integrazione e l'interazione che possano permettere e far sì che effettivamente lo sport e il calcio possano essere un bel compagno di viaggio per i nostri giovani".



BARACCA® Storica Hostaria
Info 049.9385126
www.ristorantebaracca.it
Baracca Storica Hostaria
Via Ronchi, 1,
35010 Trebaseleghe PD

Notizie Pedemontana

# Dal Territorio

Alto trevigiano servizi Spa

## Ats, aggiornamento tariffario, società benefit e nuove opportunità per i comuni soci

I soci di Alto Trevigiano Servizi hanno approvato l'aggiornamento della tariffa del servizio idrico integrato, la trasformazione dell'azienda in Società Benefit e l'avvio dell'iter per acquisire una partecipazione in Bim Piave Nuove Energie. Nel triennio 2027-2029 sono programmati investimenti per 110 milioni di Euro nei 51 Comuni serviti. Il servizio raggiunge circa 500mila residenti e 250mila utenze: una gestione di ampia scala. L'aggiornamento tariffario, approvato anche dall'Assemblea dell'Ato Veneto Orientale, riguarda l'intero ciclo idrico: approvvigionamento e distribuzione dell'acqua potabile, raccolta delle acque reflue e depurazione. Il costo medio per una famiglia di tre persone sarà di circa 3,11 euro al metro cubo. La gestione comprende quasi 4.900 chilometri di rete acquedottistica, oltre 1.600 chilometri di fognatura e 65 impianti di depurazione.



L'aggiornamento consente di contenere l'aumento rispetto alle previsioni iniziali del Piano economico-finanziario. "Comprendiamo che ogni aggiornamento tariffario abbia un impatto sui bilanci delle famiglie. Per questo riteniamo importante spiegare con chiarezza le esigenze che accompagnano la gestione del servizio idrico e le risorse necessarie per affrontarle. Il nostro impegno è amministrarle con responsabilità, programmando le attività in base alle priorità del territorio e prestando attenzione all'efficienza e alla qualità del servizio", dichiara il presidente Fabio Vettori.



Per le famiglie in difficoltà restano attivi il Bonus sociale idrico nazionale e la Liberalità Ats: nel 2025 il primo ha raggiunto 8.701 nuclei per 644.162 euro, mentre il contributo aziendale, rivolto alle famiglie con Isee fino a 20mila euro, ha coinvolto 4.710 nuclei per 151.830 Euro. La trasformazione in Società Benefit affianca agli obiettivi economici finalità di beneficio comune, con attenzione alla sostenibilità del servizio, alla cultura dell'acqua e all'inclusione sociale. Infine, è stato dato il via libera all'iter per una partecipazione complessiva dell'1 per cento in Bim Piave Nuove Energie, suddivisa in parti uguali con Piave Servizi. Per Ats l'investimento previsto è di 22.200 euro. L'operazione dovrà essere approvata dai Consigli comunali dei Comuni soci e punta a offrire agli enti locali strumenti aggiuntivi per la gestione energetica degli edifici pubblici. Già 36 dei 51 Comuni soci di Ats fanno parte della società.

Etra Spa

## Monte Grappa, addio ai cassonetti selvaggi: arriva il punto di raccolta h24 di Etra

Il Massiccio del Grappa si prepara a un nuovo modello di gestione dei rifiuti. Etra Spa Società benefit ha messo a punto un piano contro il degrado e per una più equa distribuzione dei costi. L'attuale presenza di cassonetti lungo le strade che conducono a Cima Grappa si è infatti trasformata in un problema: i contenitori diventano spesso punti di scarico improprio, con accumuli di rifiuti soprattutto nei periodi di maggiore affluenza turistica. A questo si aggiunge la presenza di utenze che usufruiscono del servizio senza contribuire alla spesa. Il piano prevede tre interventi: censimento di residenti, proprietari di seconde case e attività, rimozione dei contenitori stradali e realizzazione di un unico punto di conferimento accessibile 24 ore su 24. La nuova struttura sorgerà in località ex-Cava, nel Comune di Romano d'Ezzelino, sarà videosorvegliata e ad accesso controllato. L'obiettivo è applicare il principio "pagare tutti per pagare meno", migliorando decoro, efficienza e controllo. L'attuazione sarà graduale. Entro la fine di novembre 2026 è prevista una fase transitoria con contenitori mobili multi-scomparto ad accesso libero per carta e cartone, imballaggi in plastica, secco residuo e vetro. L'area definitiva dovrebbe invece essere allestita nell'estate 2028. Per accedervi sarà necessaria l'Ecocard: residenti e proprietari di seconde case che non ne siano ancora in possesso dovranno segnalarlo durante il censimento, così da regolarizzare la propria posizione. Il piano è sostenuto dal Consiglio di Bacino Brenta per i rifiuti. I sindaci di Romano d'Ezzelino, Pove del Grappa, Valbrenta e Solagna invitano i visitatori a non abbandonare rifiuti e a utilizzare correttamente il servizio. Il monitoraggio e le telecamere serviranno a prevenire gli abusi e consentire controlli, riducendo anche i costi operativi, per il decoro locale. "Si tratta di un progetto ambizioso per un futuro sostenibile - commenta Flavio Frasson presidente di Etra - che, come cerca di fare sempre la nostra multiutility, mette al centro il territorio, l'ambiente e, finalmente, il cittadino onesto e che responsabilizza ogni persona che viene in questi territori per un momento di svago e relax. Un futuro più pulito per il Monte Grappa, grazie anche alla preziosa collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti, può dunque iniziare oggi se ciascuno sarà disponibile a fare la propria parte".

Mab

## La Riserva della Biosfera Monte Grappa al VII Meeting nazionale delle Riserve Mab Unesco

La Riserva della Biosfera Monte Grappa ha partecipato al VII Meeting nazionale delle Riserve della Biosfera Mab Unesco, svoltosi dal 20 al 23 ottobre in Calabria, con il Parco Nazionale della Sila a fare da cornice agli incontri tra Rende, Lorica e Sibari. Quattro giornate di confronto, condivisione di esperienze e nuove collaborazioni, durante le quali il territorio del Grappa ha contribuito attivamente al dibattito sullo sviluppo sostenibile. Nel corso della manifestazione sono stati presentati sei progetti sviluppati dalla Riserva, con la partecipazione a tre tavoli di lavoro e l'assunzione di nuovi impegni in ambiti strategici quali governance, apicoltura, turismo sostenibile e gestione della risorsa idrica. Un'occasione per condividere buone pratiche, mettere in rete competenze e individuare nuove prospettive di collaborazione con le altre Riserve italiane. Tra i risultati più significativi del Meeting figura anche l'approvazione del primo regolamento di Generazione Mab, il tavolo nazionale dedicato ai giovani. La Riserva della Biosfera Monte Grappa ha contribuito alla sua elaborazione, sostenendo un passaggio importante per rafforzare il coinvolgimento delle nuove generazioni nei percorsi decisionali e nelle attività della rete nazionale. La partecipazione all'appuntamento calabrese conferma così l'impegno del territorio del Monte Grappa nella promozione di modelli di sviluppo capaci di coniugare tutela ambientale, valorizzazione delle risorse locali e partecipazione delle comunità. Un percorso che punta sulla collaborazione tra territori e sulla condivisione di esperienze per costruire opportunità concrete e durature.





A cura di Carlotta Baggio

# Fiscomodo

## Il cacao scende, ma il cioccolato resta caro: prezzi in aumento del 24 per cento

Per gli amanti della cioccolata arrivano notizie non troppo positive. A livello mondiale, come è noto, in chiave economica al cacao spetta un posto in prima fila per quanto concerne il mercato delle quotazioni. Ora se il prezzo del cacao è sceso non così si può dire per il vasto mercato del cioccolato dove energia e trasporti hanno fatto, negli ultimi tempi, lievitare i prezzi. Andando al 2024 il cacao aveva raggiunto allora quotazioni record sfiorando i 12.000 dollari a tonnellata. Una diretta conseguenza, questo, degli eventi climatici che si erano verificati nella Costa d'Avorio ed in Ghana, due paesi che assieme controllano il 60 per cento della produzione mondiale. Da allora vi è stata una inversione di rotta che ha portato a fine ottobre 2026 a far registrare sui mercati dei futures sul cacao una quotazione di 5453 dollari a tonnellata. Ma se il cacao scende così non è per la cioccolata. Dove i prezzi dei prodotti finiti hanno subito di questi tempi una impennata verso l'alto a causa degli aumenti dei costi dell'energia e dei trasporti. Un recente monitoraggio di Federconsumatori ha rilevato difatti un aumento del 24 per cento sul prezzo dei cioccolatini rispetto al 2025. Per le imprese del settore un aumento derivato dalla dinamica dei contratti stipulati quando il cacao costava molto di più. Un meccanismo che potrebbe ricordare quello dei carburanti: quando scende il petrolio ed il prezzo alla pompa non si adegua subito. Per risparmiare intanto i produttori di cioccolato stanno riducendo la quantità di cioccolato stesso nei prodotti mentre stanno cambiando anche le abitudini dei consumatori ora, più attenti alle caratteristiche nutrizionali oltre che alla spesa, previlegiando confezioni più piccole.

## Scadenzario

| | |
|---|---|
| **16/11/2026** | |
| 770/2026 MODALITÀ SEMPLIFICATA | Invio prospetto e versamento ritenute |
| DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026 | Versamento imposte Soggetti ISA che usufruiscono della proroga |
| DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2026 | Versamento rata imposte |
| INPS AGRICOLTURA | Versamento contributi su reddito convenzionale - 3ª rata |
| INPS ARTIGIANI E COMMERCIANTI | Versamento contributi minimi |
| INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE | Versamento per mese precedente |
| IMPRESE DI ASSICURAZIONE | Versamento ritenute |
| IVA | Liquidazione e versamento Iva mensile |
| SOSTITUTI D'IMPOSTA | Versamento ritenute |
| OICR | Versamento ritenute su proventi |
| TOBIN TAX | Versamento mensile imposta sulle transazioni finanziarie |
| **20/11/2026** | |
| ENASARCO | Versamento contributi aziende preponenti |
| **30/11/2026** | |
| FASI | Versamento contributi dirigenti |
| INPS | Domande CIGO eventi non evitabil |
| LIBRO UNICO | Compilazione e/o stampa dati del mese precedente |
| POS | Collegamento con registratore telematico |
| OPERATORI FINANZIARI | Comunicazione mensile all'Anagrafe Tributaria |
| SUPERBOLLO AUTO | Versamento |
| **01/12/2026** | |
| AFFITTI | Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro |
| **15/12/2026** | |
| IVA | Fatturazione differita mese precedente |
| RAVVEDIMENTO SPECIALE 2019-2023 - CPB 2025-2026 | Versamento imposte sostitutive |









# Clic dal Brenta

## Cento candeline per nonna Ida: festa a Casoni di Mussolente con la sindaco



Un secolo di vita, tra ricordi dolorosi e tanti affetti. Mercoledì 4 novembre, Ida Dal Moro ha festeggiato i suoi 100 anni nella casa di Casoni dove vive con la figlia Piera. Per l'occasione è passata a farle visita anche la sindaca Ellena Bontorin, che le ha portato un mazzo di fiori assieme gli auguri di tutta la comunità. Ida è nata a Borso del Grappa il 4 novembre 1926, in una famiglia povera. La sua è stata un'infanzia breve: a soli dodici anni ha cominciato a lavorare a servizio in casa dell'ingegner Bonfanti di Ancona. Poi è arrivata la guerra, con anni difficili che non ha mai dimenticato. Ancora oggi parlarne le fa male. Ricorda la campana che suonava alle nove di sera per avvisare tutti di scappare e nascondersi nelle gallerie. Ricorda soprattutto i suoi amici, catturati, legati per le mani e trascinati con una corda da un camion. Finita la guerra, Ida ha lavorato di nuovo a servizio, questa volta a Lucerna, in Svizzera. Nel settembre del 1955 ha conosciuto Arnaldo, con cui si è sposata e ha avuto quattro figli. Ha lavorato al suo fianco nell'attività del ferrovecchio, un mestiere duro che ha portato avanti con lui per anni. Nel 2013 Arnaldo è mancato. Ida ha continuato la sua vita in buona salute e con serenità, accanto alla figlia Piera che si prende cura di lei ogni giorno. Intorno a lei oggi c'è una famiglia numerosa con 14 nipoti e 16 pronipoti. "Cento anni sono un traguardo straordinario, e la storia di Ida è un pezzo della storia della nostra comunità - commenta la sindaco Ellena Bontorin - Mi ha svelato quelli che, secondo lei, sono i segreti dell'eterna giovinezza: apprezzare i momenti belli, lasciarsi alle spalle quelli brutti e cercare di mantenere sempre la serenità, anche di fronte alle difficoltà".

## Romano d'Ezzelino celebra il 4 Novembre con la caserma dei Carabinieri rinnovata





Mercoledì 04 novembre, una giornata speciale per Romano d'Ezzelino, che ha commemorato la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate insieme alle scuole ed alle associazioni, inaugurando la rinnovata caserma dei Carabinieri. L'edificio è stato interessato da un intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico, durato quasi un anno e finanziato con oltre 900.000 Euro di fondi Pr Veneto Fesr 2021-2027. I lavori hanno riguardato il consolidamento strutturale, il rinnovamento degli impianti, l'illuminazione a led e la riqualificazione degli spazi interni, con nuovi uffici e ambienti più funzionali per il personale. "La scelta di investire queste risorse in questa struttura testimonia l'importanza che l'arma dei carabinieri per la nostra comunità e il doveroso impegno che serve avere perché le istituzioni siano sempre messe nelle condizioni di lavorare bene", ha sottolineato il sindaco Simone Bontorin, ricordando il valore della presenza dell'Arma per la sicurezza del territorio.









# Clic dal Piave

## Asolo non dimentica i suoi caduti: restaurata la tomba del caporale Pietro Boscarini



Il Comune di Asolo ha restituito decoro alla tomba del caporale Pietro Boscarini, caduto della Grande guerra, con un intervento al cimitero monumentale di Sant'Anna, realizzato in occasione delle celebrazioni del 4 novembre. Nato ad Asolo il 22 maggio 1897, Boscarini era volontario nel Settimo reggimento Alpini e morì a 19 anni, il 30 luglio 1916, durante i combattimenti sulle Tofane. La croce della sepoltura è stata rifatta, mantenendo il basamento in pietra. "Abbiamo ritenuto importante intervenire per restituire decoro alla tomba di un giovane asolano che ha perso la vita durante la Grande guerra - ha commentato il vicesindaco Mauro Migliorini - Sono gesti dal valore profondo, perché custodiscono la memoria di chi ha sacrificato tutto per il proprio Paese". Poco distante riposa il tenente Giuseppe Testolini, medaglia d'oro al Valor militare. "Prendersi cura di queste tombe significa prendersi cura della nostra storia e trasmetterla alle generazioni future", ha concluso Migliorini.

## Dai soggiorni climatici alla convivialità, Cornuda fa gruppo





La pizza di gruppo di metà ottobre ha concluso una stagione dei soggiorni climatici promossi dai Comuni di Cornuda e Crocetta del Montello, confermando il valore di un'esperienza che va oltre le vacanze al mare o in montagna. Queste occasioni permettono ai partecipanti di condividere momenti di svago, raccontare le esperienze vissute e rafforzare i legami. Fondamentale il ruolo dell'accompagnatrice Mariangela, che segue il gruppo durante i viaggi e le permanenze nelle località di villeggiatura, assicurando che tutto proceda correttamente e affrontando eventuali emergenze o problemi di salute. Mantiene inoltre i rapporti con gli uffici e l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Cornuda. A lei va il ringraziamento per il lavoro prezioso ed efficace, esteso a tutti i partecipanti che contribuiscono ogni anno alla riuscita dell'iniziativa. Un riconoscimento è rivolto anche ai Servizi sociali, alle assistenti sociali e a Susy, Francesca e Fabio, impegnati nell'organizzazione e nella gestione dei soggiorni con attenzione.









# Bassano del Grappa, Capitale Italiana della Cultura 2029

**Martini (Stefani Presidente): "Una sfida per tutto il Veneto. La Regione del Veneto a sostegno con convinzione della candidatura perché Bassano del Grappa è città carica di storia e cultura"**

## BASSANO DEL GRAPPA

La candidatura di Bassano del Grappa a Capitale italiana della Cultura 2029 rappresenta un'opportunità che supera i confini comunali e coinvolge l'intero Veneto. Il Consiglio regionale ha approvato la mozione n. 33, presentata da Morena Martini, consigliere regionale della lista Stefani Presidente e prima firmataria, a sostegno del percorso avviato dalla città per concorrere al riconoscimento promosso dal Ministero della Cultura. L'iniziativa punta a valorizzare il patrimonio storico e artistico, la produzione culturale contemporanea, la partecipazione e le prospettive di sviluppo del territorio. "Bassano ha tutte le caratteristiche per rappresentare la cultura veneta e italiana. Dobbiamo fare squadra per trasformare questa candidatura in un'opportunità di crescita per l'intera regione". "L'approvazione della mia mozione è un risultato importante, perché riconosce il valore di una città che negli anni ha saputo affermarsi come uno dei principali punti di riferimento culturali del Veneto. Bassano del Grappa custodisce un patrimonio storico e artistico di grande rilievo, ma soprattutto ha dimostrato di saperlo valorizzare, trasformandolo in un elemento vivo della propria identità e in una risorsa per il futuro della comunità", dichiara Morena Martini. "La candidatura a Capitale italiana della Cultura 2029 non riguarda soltanto Bassano del Grappa. È una sfida che interessa tutto il Veneto, perché offre l'occasione di raccontare e promuovere un territorio ricco di storia, tradizioni, competenze, creatività e capacità progettuale. Per questo è fondamentale che la Regione accompagni con convinzione il Comune, contribuendo a dare visibilità nazionale a un progetto che può generare benefici culturali, turistici ed economici per un'area molto più ampia". Il patrimonio bassanese comprende il Ponte Vecchio, noto come Ponte degli Alpini, i Musei civici, le opere di Jacopo da Bassano e Antonio Canova e la memoria della famiglia Remondini, protagonista della storia della stampa e dell'editoria. Un'eredità da conservare e rendere accessibile, capace di sostenere la formazione culturale, l'attrattività turistica e nuove opportunità economiche. "Bassano del Grappa possiede un'identità forte e riconoscibile, costruita nel corso dei secoli attraverso l'arte, l'artigianato, la creatività e il rapporto con il proprio territorio. Il suo patrimonio non è soltanto qualcosa da conservare, ma un valore da rendere sempre più accessibile, conosciuto e capace di dialogare con le nuove generazioni e con i visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero", sottolinea Morena Martini. "La candidatura deve partire proprio da questa consapevolezza: la cultura è una componente essenziale della vita di una comunità e può diventare uno strumento concreto per rafforzarne l'identità, migliorare la qualità della vita e creare nuove occasioni di sviluppo". Accanto ai luoghi storici, Bassano propone una programmazione contemporanea e aperta al confronto internazionale. Operaestate Festival Veneto, dedicato alle arti performative e alla sperimentazione, crea occasioni d'incontro tra artisti, pubblico e territori. "Bassano non si limita a custodire il proprio passato, ma continua a produrre cultura, innovazione e partecipazione. Esperienze come Operaestate Festival Veneto testimoniano una capacità progettuale che merita di essere valorizzata e sostenuta. La cultura contemporanea, insieme al patrimonio storico e artistico, permette a una città di essere riconoscibile, attrattiva e capace di dialogare con il mondo", afferma la consigliera regionale. "La sfida del 2029 può rappresentare un'occasione per consolidare ciò che già esiste, rafforzare le collaborazioni e aprire nuove prospettive, coinvolgendo le realtà culturali del territorio e creando ulteriori opportunità per chi lavora nell'ambito artistico e creativo". La cultura può inoltre sostenere il turismo, il commercio, la ricettività, la ristorazione e le professioni creative, favorendo itinerari che coinvolgano anche i centri vicini. "Investire nella cultura significa investire nelle persone, nelle attività economiche e nella qualità dei territori. Una candidatura come quella di Bassano può contribuire a generare ricadute che non si esauriscono nell'eventuale anno del riconoscimento, ma possono lasciare risultati duraturi in termini di promozione, collaborazione e attrattività", osserva Morena Martini. "Per questo dobbiamo considerare il progetto una sfida strategica. La cultura può creare valore, sostenere le imprese, rafforzare il turismo e offrire nuove opportunità occupazionali, soprattutto ai giovani. L'importante è costruire un percorso credibile, capace di mettere in rete le risorse esistenti e di coinvolgere il territorio in una visione condivisa". Centrale è anche il coinvolgimento della comunità e delle nuove generazioni. Il Tag, Tavolo Agenda Giovani, riunisce dieci ragazzi e ragazze tra i 18 e i 27 anni chiamati a contribuire alla visione culturale della città. "Considero particolarmente importante il protagonismo delle nuove generazioni. Quando si offre ai giovani la possibilità di partecipare davvero, mettendo a disposizione spazi, responsabilità e occasioni di confronto, la cultura diventa un'esperienza concreta e non rimane un concetto astratto". La mozione sollecita la Regione a sostenere e promuovere il progetto. Martini richiama anche la lettera inviata nell'aprile 2026 dal presidente Alberto Stefani al sindaco Nicola Ignazio Finco. "Desidero ringraziare il sindaco Nicola Ignazio Finco per aver condiviso con me questo percorso sin dall'inizio. La mozione nasce da un confronto concreto e dalla convinzione che Bassano del Grappa meriti di essere accompagnata in questa sfida con una prospettiva ampia, capace di coinvolgere tutte le energie disponibili", afferma Martini.







# Il cavallo colossale di Canova torna a splendere



## Il capolavoro dell'artista sarà nuovamente esposto al pubblico dal 12 dicembre

**BASSANO DEL GRAPPA**

Torna a casa il cavallo colossale di Antonio Canova. Dopo un complesso intervento di restauro la monumentale scultura ha fatto ritorno al museo civico e dal 12 dicembre l'opera canoviana potrà tornare all'ammirazione del pubblico nella sua collocazione definitiva all'interno dell'ottagono del museo civico. Con un nuovo allestimento che prevede uno speciale basamento con un sistema di illuminazione dedicato ed un percorso formativo che accompagnerà i visitatori alla scoperta della storia dell'opera, delle sue vicissitudini e del complesso restauro, Realizzato da Antonio Canova a cavallo tra il 1819 ed il 1821 il cavallo colossale rappresenta uno dei capolavori più significativi della produzione dell'artista. Un ritorno, quello del cavallo, che segna il completamento di un lungo percorso di recupero e di valorizzazione delle collezioni civiche restituendo alla città un patrimonio di notevole importanza ma anche una nuova opportunità di promozione culturale e turistica. Ma è anche un ritorno, quello del cavallo, che oltre ad avere un valore storico e simbolico restituisce alla città del Grappa uno dei più importanti capolavori del patrimonio canoviano che era rimasto per oltre cinquant'anni nei depositi museali.

*Gianfranco Baggio*

# Grande partecipazione alla mostra micologica con 350 specie del territorio

## Il gruppo "Tono Greselin" presenta il programma 2027 per promuovere la raccolta consapevole dei funghi

**BASSANO DEL GRAPPA**

Palazzo Bonaguro, a due passi dal Ponte degli alpini, ha aperto le porte all'annuale mostra micologica organizzata dal gruppo micologico bassanese "Tono Greselin". La manifestazione ha avuto un largo successo di visitatori che sono soffermati ad ammirare le 350 specie di funghi raccolte nell'area bassanese tra la pianura, la collina e la montagna. Per il presidente del gruppo micologico Stefano Bordignon, che ha fatto gli onori di casa all'inaugurazione, "una stagione, quella dei funghi, che ha risentito del clima secco ma che ha non mancato comunque di dare soddisfazioni alla folta schiera di raccoglitori ed amanti dei funghi". Da notare come il gruppo micologico bassanese abbia raggiunto la cifra di ben 250 soci. Un gruppo nato nel 1969 e che al suo interno unisce la passione nell'andare a funghi con lo studio e la conoscenza dell'ambiente naturale e che fornisce anche una educazione sanitaria ed alimentare al fine di un corretto utilizzo dei funghi oltre ad organizzare per i soci corsi ed escursioni delle serate a tema. Presentato anche il programma 2027 che prevede a marzo il primo corso sul tema "Impariamo a riconoscere i funghi" con il secondo corso in programma nel mese di maggio e che avrà per tema "Funghi e periodo di crescita". Sei serate imperniate su come, in ogni stagione, ci si può divertire a cercare funghi, godendo delle prelibatezze che la natura offre, oltre ad imparare a riconoscere le specie commestibili da quelle tossiche. Il terzo corso di funghi sul tema "I migliori funghi commestibili ed i loro sosia velenosi a confronto" è in programma per settembre. I corsi saranno tenuti dal dottor Pieremillo Ceccon, docente ai corsi nazionali per micologi. Si svolgeranno nella sala convegni dell'ospedale San Bassiano. In programma anche quattro escursioni: in val di Sella, val Campelle, passo Cereda e pian del Gac. Ad aprile il gruppo parteciperà alla rassegna "Di rara pianta" (giardino Parolini) mentre per ottobre è in programma la rassegna a palazzo Bonaguro e la presenza del gruppo Marostica alla fiera di San Simeone. Il gruppo Tono Greselin ha la sua sede in via del mercato (aperta il lunedì dalle ore 17:00 alle18:30, per tutto l'anno) ed il venerdì dallere 20:30 alle 21:30 da marzo ad ottobre.

*Gianfranco Baggio*





# SEBASTIÃO SALGADO

## Fotografie della collezione Maison Européenne de la Photographie, Parigi




Sebastião Salgado, *Monti Brooks, Arctic National Wildlife Refuge, Alaska, Stati Uniti, 2009*. Collezione MEP, Parigi. Dono di Sebastião Salgado e Lélia Wanick Salgado, 2018. © Sebastião Salgado

# MUSEO CIVICO BASSANO DEL GRAPPA

## 24.10.2026—4.4.2027

Museo Civico. Piazza Garibaldi 34, Bassano del Grappa (VI). Aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 19:00, chiuso il martedì, il 25 dicembre 2026 e il 28 marzo 2027. Per informazioni e aperture straordinarie: +39 0424 519899 • salgado@comune.bassano.vi.it
www.museibassano.it • @museibassano

Promossa e organizzata da

Città di Bassano del Grappa

BASSANO DEL GRAPPA CANDIDATA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2029

MBA MUSEI BIBLIOTECA ARCHIVIO Bassano del Grappa

MEP Maison Européenne de la Photographie

SilvanaEditoriale

Sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo

Regione del Veneto

Main sponsor

CHRYSOS mevis

Media partner

IL GIORNALE DI VICENZA

rete veneta

Online

# Ex-scuole “Mazzini”, si apre una nuova stagione?

## Indagine esplorativa per raccogliere proposte di valorizzazione dell’edificio storico

**BASSANO DEL GRAPPA**



Dopo molti anni di silenzio si torna a parlare delle scuole “Mazzini”. Un simbolo per la città, un nostalgico ricordo per quelle migliaia di ragazzi che hanno frequentato queste scuole elementari ormai, da molti anni, in stato di abbandono. Tempi andati quando al “Mazzini” si potevano anche ascoltare, dal vialetto sottostante, le note musicali della filarmonica bassanese, allora diretta dall’indimenticabile maestro Pietro Boaretto, quando nel salone d’onore dell’istituto la banda faceva le prove. Qualcosa ora sembra muoversi visto che l’Amministrazione comunale ha dato l’avvio ad una indagine esplorativa, rivolta a soggetti pubblici e privati, per raccogliere proposte sulla possibile valorizzazione dell’immobile comunale denominato scuola “Giuseppe Mazzini”. Un avviso pubblico finalizzato ad individuare le destinazioni d’uso più interessanti attraverso un confronto preliminare con operatori del settore, investitori, imprese edili, professionisti, associazioni di categoria, privati cittadini ed enti pubblici. L’immobile ha una superfice catastale di oltre cinquemila metri quadri ed una consistenza catastale di circa 21 mila metri cubi. È in fase di avvio anche la procedura finalizzata a verificare l’eventuale sussistenza di un vincolo di interesse culturale, considerando che il fabbricato è sottoposto alle disposizioni di tutela del codice dei beni culturali. C’è comunque un passaggio, in merito a questa volontà politica di avviare una indagine esplorativa da registrare, la dove si sottolinea che l’indagine esplorativa è rivolta “a soggetti interessati ad insediare proprie attività nel territorio comunale”. Già ma chi vorrebbe questo?

*Gianfranco Baggio*

# Tradizione, sapori e natura: una festa che celebra le radici del territorio

## Migliaia di visitatori hanno animato l’Antica Fiera di San Simeone e la Camminata tra gli olivi

**MAROSTICA**

Migliaia di famiglie, cittadini e visitatori hanno animato il centro storico in occasione dell’Antica Fiera di San Simeone e della decima Giornata nazionale della Camminata tra gli olivi, dando vita a una giornata di festa all’insegna delle tradizioni, dei prodotti locali e della riscoperta del territorio. La manifestazione ha proposto un programma ricco e articolato, capace di coinvolgere diverse generazioni e valorizzare le radici culturali e produttive della comunità. Dalla sfilata dei trattori all’esposizione dei prodotti della terra, dagli antichi mestieri ai laboratori dedicati ai più piccoli, passando per mostre e visite guidate, le iniziative hanno trasformato le vie e le piazze in un vivace spazio d’incontro e scoperta. Grande attenzione è stata riservata anche al patrimonio olivicolo e paesaggistico, attraverso la Camminata tra gli olivi, occasione per conoscere più da vicino le ricchezze ambientali e le tradizioni agricole locali. La partecipazione registrata ha confermato il forte legame della comunità con una manifestazione che, nel tempo, continua a rappresentare un appuntamento importante per riscoprire storia, identità e saperi del territorio. Protagonisti della giornata sono stati anche agricoltori, artigiani, produttori, espositori e commercianti, il cui lavoro contribuisce a mantenere vive le tradizioni e a valorizzare le eccellenze locali. L’Amministrazione comunale ha espresso un ringraziamento all’associazione Pro Marostica, alla Protezione civile, alle associazioni di categoria, ai volontari e a tutte le realtà che hanno collaborato all’organizzazione e alla riuscita dell’evento. Un riconoscimento è stato rivolto anche alle numerose famiglie, ai cittadini e ai turisti che hanno scelto di partecipare. La Fiera di San Simeone si è confermata così non soltanto un’occasione di festa, ma anche un momento di condivisione e valorizzazione delle radici, capace di rafforzare il senso di appartenenza e trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio di tradizioni che caratterizza la comunità.



*Lucio Zuccarato*

Notizie Pedemontana

# Nuovo bando per l'assegnazione degli alloggi pubblici

## Obbligatoria una nuova richiesta anche per chi era già in graduatoria

**MAROSTICA**

Dal 2 novembre è possibile presentare domanda per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) che si renderanno disponibili. Il bando, promosso dal Comune, resterà aperto fino alle ore 12:30 di mercoledì 16 dicembre e si rivolge alle persone in possesso dei requisiti indicati nell'avviso, tra cui la residenza in Veneto e un Isee-Erp non superiore a 22.990 Euro. La richiesta dovrà essere inoltrata esclusivamente on-line, attraverso la piattaforma Erp della Regione del Veneto, accedendo con Spid, Carta d'identità elettronica (Cie) oppure Carta nazionale dei servizi (Cns). Per completare la procedura è necessario disporre di un'attestazione Isee ordinaria o corrente in corso di validità, priva di omissioni e difformità, acquistare una marca da bollo da 16 Euro e allegare la documentazione prevista dal bando. Chi avesse difficoltà nella compilazione può chiedere il supporto del personale comunale, prenotando un appuntamento al numero telefonico 0424-479304. L'Amministrazione richiama inoltre l'attenzione su una precisazione importante per chi aveva già partecipato alla precedente selezione: per mantenere la propria posizione in graduatoria è necessario presentare una nuova domanda, anche se era già stata inoltrata un'istanza in occasione del precedente bando. L'obbligo riguarda anche gli assegnatari di alloggi Erp che dispongono di un contratto di locazione provvisorio per emergenza abitativa. La partecipazione alla nuova procedura è quindi necessaria per continuare a concorrere all'assegnazione degli alloggi disponibili. Gli interessati sono invitati a consultare attentamente il bando completo, verificare il possesso di tutti i requisiti e predisporre per tempo la documentazione richiesta, così da completare la domanda entro la scadenza stabilita.

*Marta Busato*

# Affitto casa: il canone concordato al centro di una mozione approvata all'unanimità

## Più informazione, agevolazioni fiscali e un tavolo di confronto per favorire l'accesso all'abitazione

**ROSÀ**

Trovare una casa in affitto a condizioni sostenibili è diventato un problema che riguarda sempre più famiglie, giovani coppie e lavoratori. Anche nei comuni di dimensioni medio-piccole, la disponibilità di abitazioni a prezzi accessibili rappresenta una questione importante per favorire la permanenza delle persone sul territorio e rendere Rosà un paese in cui sia possibile costruire il proprio futuro. Tra gli strumenti già previsti dalla normativa ci sono i contratti di locazione a canone concordato, che permettono di determinare l'affitto sulla base di parametri stabiliti dall'accordo territoriale, offrendo vantaggi sia agli inquilini sia ai proprietari. Per questi ultimi sono previste agevolazioni fiscali, tra cui la riduzione del 25 per cento dell'Imu e, quando ricorrono i presupposti, la cedolare secca con aliquota agevolata al 10 per cento. È un'opportunità che merita di essere conosciuta meglio. Nel febbraio 2025, a seguito di una nostra interrogazione, avevamo appreso che a Rosà risultavano 30 immobili locati con questa modalità. In vista della discussione della mozione presentata da Riparte Rosà, abbiamo chiesto agli uffici un aggiornamento del dato, senza ricevere un riscontro. È stata la sindaco, durante il Consiglio comunale del 6 ottobre, a comunicare che i contratti sono nel frattempo saliti a 49. Un incremento significativo, che dimostra come lo strumento sia già presente nel nostro territorio, ma che può essere ulteriormente valorizzato. Secondo gli ultimi dati Istat, a Rosà risultano 6.422 abitazioni, di cui 786 non occupate o occupate da persone non residenti, pari al 12,2 per cento del totale. Non significa che siano tutte disponibili per l'affitto, ma è un dato che invita a riflettere sulle potenzialità del patrimonio abitativo esistente. La nostra proposta non chiedeva nuovi contributi economici, ma un impegno concreto sul fronte dell'informazione: rendere facilmente accessibili sul sito comunale le indicazioni sul canone concordato, spiegare i vantaggi per proprietari e inquilini e favorire il confronto con le associazioni di categoria. La mozione è stata approvata all'unanimità, dopo un emendamento condiviso con la Maggioranza. Tra gli impegni assunti figurano la realizzazione di una sezione informativa sul sito comunale e la promozione di un tavolo di lavoro con il territorio bassanese, coinvolgendo le associazioni della proprietà edilizia e degli inquilini. È un primo passo positivo. Il problema dell'accesso alla casa non si risolve con un solo strumento, ma riteniamo che un Comune debba fare la propria parte, valorizzando le opportunità esistenti e collaborando con il territorio. Perché rendere più semplice trovare casa significa anche rendere Rosà un paese più attento alle esigenze delle persone che lo abitano.



*Riparte Rosà – Lista civica*

# Aiuto concreto per le spese domestiche, domande entro il 20 novembre

**ROSÀ**

## 15.000 Euro per sostenere le famiglie nel pagamento di luce, gas, acqua e rifiuti

Il Comune mette a disposizione 15.000 Euro per sostenere le famiglie nel pagamento delle utenze domestiche relative al 2026. Il contributo riguarda le spese di luce, gas, acqua e rifiuti e sarà erogato una tantum, con importi differenziati in base alla composizione del nucleo familiare: 150 euro per le famiglie composte da una o due persone, 250 euro per quelle con tre o quattro componenti e 300 euro per i nuclei di almeno cinque persone. Per accedere al sostegno è necessario essere cittadini italiani, di uno Stato membro dell'Unione Europea o di Paesi terzi regolarmente soggiornanti, risiedere nel Comune da almeno un anno e avere un'attestazione Isee ordinaria o corrente, in corso di validità, non superiore a 20 mila euro. È inoltre indispensabile essere intestatari delle utenze per le quali viene richiesto il contributo. Le spese sostenute o da sostenere nel corso del 2026 devono essere almeno pari all'importo previsto per il proprio nucleo familiare. Ogni famiglia potrà presentare una sola domanda, utilizzando l'apposito modulo disponibile secondo le modalità indicate nell'avviso pubblico. La richiesta potrà essere consegnata a mano all'Ufficio Protocollo oppure trasmessa online attraverso il modulo dedicato. Il termine ultimo per la presentazione è fissato alle ore 12 di venerdì 20 novembre. I contributi saranno assegnati sulla base di una graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili. L'amministrazione invita pertanto gli interessati a consultare attentamente l'avviso pubblico completo, verificando requisiti e modalità prima di inoltrare la domanda. Per ulteriori informazioni è possibile contattare l'Ufficio Servizi Sociali al numero 0424 584110, dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 12.30, oppure scrivere all'indirizzo e-mail servizisociali@comune.rosa.vi.it.

*Marta Busato*

# Agrivoltaico, le criticità ambientali e paesaggistiche non sono state superate

## Confermata la contrarietà all'impianto nel parco Civiltà delle Rogge

**ROSÀ**



L'Amministrazione di Rosà, con il sostegno di Bassano, Tezze e Cartigliano, conferma la contrarietà al progetto "Tonello energie": "Le integrazioni non hanno superato le criticità". La tutela del territorio, del paesaggio rurale e dell'equilibrio ambientale resta al centro della posizione dell'Amministrazione comunale di Rosà, che ha ribadito la propria contrarietà alla realizzazione dell'impianto agrivoltaico "Rosa Afv", proposto dalla società "Tonello energie" all'interno del parco Civiltà delle Rogge. Una posizione condivisa dai Comuni di Bassano del Grappa, Tezze sul Brenta e Cartigliano, direttamente coinvolti nel procedimento, e sostenuta dall'intero Consiglio comunale. Dopo le integrazioni depositate dalla società proponente, la Regione del Veneto aveva pubblicato il 16 ottobre un avviso che consentiva la presentazione di ulteriori osservazioni entro il 30 ottobre. L'Amministrazione rosatese ha quindi coinvolto tempestivamente tecnici e consulenti legali per approfondire la documentazione e formulare nuove considerazioni sulle criticità che, a suo giudizio, non risultano adeguatamente superate. Tra i principali aspetti contestati figura la classificazione dell'intervento come "agrivoltaico avanzato". Secondo il Comune, mancherebbero infatti gli elementi necessari per attribuire al progetto tale definizione, soprattutto in relazione alla reale continuità dell'attività agricola, all'assenza di un imprenditore agricolo e all'altezza dichiarata dei pannelli, pari a soli 1,3 metri da terra. Altre perplessità riguardano la trasformazione di un'area agricola considerata di significativo valore paesaggistico e territoriale, la cui integrità rappresenta un elemento da preservare anche alla luce delle tutele previste dalla normativa. L'intervento interesserebbe uno degli ambiti rurali ancora integri più rilevanti ed estesi in un contesto fortemente antropizzato, con un ruolo ecologico strategico anche per il sostegno delle specie presenti nell'area fluviale del Brenta. Le osservazioni comunali evidenziano inoltre la necessità di approfondire gli impatti cumulativi dell'opera, ritenuti non sufficientemente analizzati in modo organico rispetto al valore naturalistico del contesto. Un ulteriore elemento di attenzione riguarda le possibili conseguenze sul microclima. La documentazione tecnica richiamata dall'Amministrazione indica variazioni termiche di circa 4 gradi, con possibili picchi estivi, associate all'accumulo e al rilascio di calore da parte dei pannelli. Il Comune chiede pertanto ulteriori approfondimenti sulle eventuali ripercussioni sul territorio circostante e sulla vivibilità dell'area. Rimane aperta anche la questione delle alternative progettuali e localizzative. Per l'Amministrazione, le controdeduzioni presentate dalla società non sarebbero sufficienti a superare le criticità già sollevate, anche considerando il percorso di pianificazione regionale per l'individuazione delle Zone di Accelerazione terrestri. Il confronto con le amministrazioni limitrofe nasce dalla consapevolezza che la salvaguardia di un'area prossima a zone densamente abitate richieda una visione complessiva e un impegno condiviso. Per il Comune di Rosà, un intervento di tale portata deve essere valutato tenendo conto di tutti gli interessi pubblici coinvolti, dalla tutela ambientale e paesaggistica alla salvaguardia delle attività agricole e delle caratteristiche del territorio. La transizione energetica, sottolinea l'Amministrazione, non può infatti compromettere altri interessi pubblici parimenti tutelati dalla legge. Le integrazioni presentate non hanno dunque modificato la posizione dell'ente, che resta fermamente contrario all'impianto nella localizzazione e nella configurazione attualmente previste. L'obiettivo è garantire che decisioni su interventi di questo impatto, potenzialmente capaci di costituire un precedente per l'intero territorio regionale, siano fondate su valutazioni complete e rigorose, rispettose delle peculiarità del territorio e delle comunità che lo abitano.

*Marta Busato*

# Più pattuglie e cittadini in rete contro i furti

## Anticipato il servizio antirapina, mentre si prepara il debutto del controllo di vicinato

**CASSOLA**



È partito domenica 1 novembre, con un mese di anticipo rispetto agli anni precedenti, il servizio serale antirapina della Polizia locale associata di Cassola e Mussolente. Il programma di pattugliamenti straordinari, tradizionalmente attivato a dicembre in occasione delle festività natalizie, sarà operativo per tutto novembre e proseguirà fino all'Epifania, grazie alle risorse aggiuntive reperite attraverso l'imposta di soggiorno. Per l'intero periodo, tutti i giorni, una pattuglia resterà in servizio sul territorio fino alle 21, affiancando l'attività ordinaria con una presenza rafforzata nelle ore serali. Sono inoltre previsti due turni notturni settimanali, uno dalle 21 alle 24 e l'altro dalle 21 all'una. Un impegno che il comando di via Ca' Baroncello potrà affrontare con maggiore disponibilità di personale grazie all'imminente ingresso di un nuovo agente, che porterà l'organico complessivo a dieci unità. "L'esperienza del passato ci ha insegnato che i raid di ladri e topi d'appartamento si intensificano subito dopo il cambio dell'ora - osserva il sindaco Giannantonio Stangherlin - Proprio per questa ragione abbiamo voluto dare un segnale di vicinanza e presenza ai nostri concittadini, avviando con un mese di anticipo i controlli straordinari serali". Parallelamente al rafforzamento dei pattugliamenti, prosegue il percorso per l'attivazione del controllo di vicinato, un nuovo presidio di comunità che nelle prossime settimane interesserà inizialmente tre aree: una parte del quartiere Marini-Ca' Mora, la zona ovest di San Zeno e il quartiere Santi a San Giuseppe. A queste dovrebbe aggiungersi prossimamente anche Borgo Isola. "Sono stati individuati i referenti dei gruppi di monitoraggio e stiamo attendendo il via libera definitivo della Prefettura, con la quale abbiamo già firmato il Protocollo che regola il funzionamento di questo nuovo presidio di comunità - riferisce l'assessore Antonio Chiminello - Nelle prossime settimane andremo a posizionare l'apposita segnaletica nelle aree coperte dalle reti vicinali". L'obiettivo è affiancare alla presenza delle pattuglie una collaborazione attiva tra cittadini e istituzioni, rafforzando la sicurezza e la capacità di monitoraggio del territorio.

*Lucio Zuccarato*

# Isola dello Sport, al via una nuova fase di sviluppo

## Si cerca un partner privato per completare le strutture e avviarne la gestione

**CASSOLA**



Una nuova fase per l'Isola dello sport, l'area dell'ex-Acquapark interessata da un decennio da un importante progetto di recupero e riqualificazione, che ha comportato finora investimenti per circa 4,5 milioni di Euro, finanziati per metà attraverso contributi esterni e per la restante parte con risorse comunali. L'Amministrazione ha pubblicato una manifestazione di interesse rivolta agli operatori economici, invitati a presentare proposte di partenariato pubblico-privato per completare il potenziamento dei servizi del polo sportivo e occuparsi della sua futura gestione. Ai soggetti interessati viene chiesto di elaborare soluzioni per il recupero e la trasformazione del secondo edificio, attualmente al grezzo, e per la sistemazione del settore nord dell'area, che si estende per circa 2.200 metri quadrati. Le proposte dovranno inoltre delineare le modalità di gestione sia delle nuove strutture sia degli impianti già realizzati nell'ambito dell'ultimo stralcio dei lavori. Si tratta di un'offerta sportiva articolata, che comprende all'esterno una piastra polivalente per calcetto, tennis e pallavolo, due campi da beach volley, un campo da padel e uno da bocce. All'interno di uno degli edifici sono stati invece realizzati spogliatoi, docce e uno spazio attrezzato per le attività ludiche indoor. Il modello individuato prevede che il futuro partner privato possa assumere la gestione delle strutture, recuperando attraverso la loro attività gli investimenti sostenuti per il completamento del polo, senza contributi pubblici diretti. L'operatore dovrà farsi carico del rischio operativo, garantendo al contempo il mantenimento della funzione pubblica dell'area. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro le ore 12 del prossimo 7 dicembre. In attesa della formalizzazione del partenariato, i nuovi impianti saranno comunque aperti al pubblico attraverso una gestione di tipo tradizionale. Il programma di riqualificazione guarda inoltre al 2027, quando prenderà avvio l'iter per la realizzazione di un grande parco pubblico di circa 14.000 metri quadrati. L'intervento, dal valore complessivo di 1,2 milioni di Euro, sarà cofinanziato attraverso le risorse del programma regionale Pr Fesr 2021-2027, nell'ambito del progetto Area Urbana Pedemontana, che ha già consentito alla municipalità di ottenere finanziamenti anche per i lavori del secondo stralcio. Un ulteriore tassello che punta a trasformare l'ex-Acquapark in un polo sempre più completo, capace di integrare sport, attività ricreative e spazi verdi a disposizione della comunità.

*Lucio Zuccarato*

# Realizzazione nuova rete fognaria e sostituzione rete idrica nelle vie Bessica e Novellette

## Si tratta di un intervento strategico anche per la tutela dell'ambiente

**ROSSANO VENETO**

Etra ha concluso il progetto per la realizzazione della nuova rete fognaria e la sostituzione della rete idrica lungo le vie Bessica, Novellette, Pradaria e Monte Ortigara, nel Comune di Rossano Veneto. L'opera rappresenta un tassello fondamentale nell'ambito del programma di completamento e ammodernamento delle infrastrutture fognarie e idriche locali. Più dettagliatamente, il progetto in esame prevede la realizzazione di nuovi tratti di fognatura nera e la predisposizione degli allacciamenti alle utenze lungo le vie Pradaria, Novellette, Monte Ortigara e Bessica, attualmente sprovviste del servizio, mediante la posa di collettori a gravità in Pvc De 250 millimetri e De 315 millimetri. È prevista anche la realizzazione di un impianto di sollevamento fognario e di una condotta in pressione De 90 millimetri, sempre in Pvc. Inoltre, lungo le vie Novellette e Bessica, nonché nell'ultimo breve tratto di via Monte Ortigara, verso via Novellette, già oggetto di interventi fognari, sono stati individuati i tratti di rete di acquedotto da sostituire e potenziare mediante la posa di condotta idrica in Pvc De 110 millimetri parallelamente alla condotta fognaria. L'altro aspetto importante del progetto è che, sotto il profilo ecologico e ambientale, l'opera assicura un effetto estremamente virtuoso, poiché gli scarichi provenienti dalle utenze domestiche saranno avviati verso l'impianto di depurazione di Tezze sul Brenta e le tubazioni di acquedotto esistenti in cemento amianto saranno sostituite e potenziate da tubazioni con caratteristiche più idonee al convogliamento dell'acqua potabile. L'importo delle opere previste nel presente progetto, pari a 3.960.000 Euro, è finanziato dai fondi derivanti dall'applicazione della tariffa del Servizio idrico integrato gestito da Etra Spa Società benefit. L'attività di progettazione è stata eseguita dal Rtp Studio Altieri Spa (società mandataria), Prog.In. Srl e Sgi Studio Galli Ingegneria Srl (mandanti). Il cronoprogramma dei lavori prevede una durata complessiva del cantiere stimata in 625 giorni. Questo arco temporale comprenderà tutte le fasi operative che partiranno presumibilmente nella primavera del 2027, per concludersi presumibilmente verso la fine 2028: dall'allestimento iniziale del cantiere alle indagini preliminari, fino alla posa delle condotte, alla realizzazione dei manufatti e ai definitivi ripristini ambientali e stradali delle aree interessate. "L'avvio di questo intervento strategico per le vie Bessica, Novellette, Pradaria e Monte Ortigara suscita in me una profonda emozione e un immenso orgoglio - chiosa la ex-sindaco di Rossano Veneto, Morena Martini - rappresenta la realizzazione di una promessa solenne fatta ai cittadini, un impegno preso con convinzione e portato avanti durante la mia amministrazione per dare risposte che via Bessica e parte di via Novellette attendevano ormai da decenni. Questo traguardo è il frutto di un lungo percorso avviato con determinazione, grazie al mio impegno diretto in Etra, a una proficua collaborazione con l'ambito idrico e al sostegno dei sindaci del territorio, che condivisero e approvarono l'inserimento dell'opera nel piano degli interventi, corredato da un cofinanziamento comunale di 200.000 Euro stanziato dalla mia Amministrazione. Purtroppo, dopo la mia estromissione dall'Amministrazione, la giunta Zonta-Berton ha dimostrato una grave miopia politica, stralciando quel cofinanziamento dall'ultimo bilancio. Un'azione che avrebbe rischiato di far perdere al nostro Comune un finanziamento complessivo di quasi 4 milioni di Euro ma, soprattutto, un'opera fondamentale. Se oggi possiamo festeggiare l'apertura di questo cantiere, lo dobbiamo esclusivamente ad una lettera inviata da parte mia alla commissaria, da un'attenta lettura dei documenti contabili e alla straordinaria sensibilità istituzionale della stessa commissaria, la dottoressa Russo, e della segretaria comunale Perozzo. A loro va il mio più sentito e profondo ringraziamento: hanno compreso la delicatezza e l'importanza vitale della situazione, riuscendo a ripristinare a bilancio i 200.000 Euro necessari per co-finanziare l'intervento e salvare l'opera – conclude Morena Martini - Ai cittadini di via Bessica, di via Novellette e di tutta l'area interessata va la mia gioia più grande: la consapevolezza di aver mantenuto la parola data. La tutela dell'ambiente, la fine dei disagi storici e la qualità della vita della nostra comunità sono sempre stati e rimarranno la bussola del mio agire politico: non abbandonerò mai la mia gente".

*Paolo Lamon*

tecnozen
SISTEMI D'OMBRA
- Tende da sole
- Pergotende
- Tende a caduta
- Zanzariere

Via Spin 89/a - Romano d'Ezzelino (VI)



0424 382265
info@tecnozen.it
www.tecnozen.it

# Protezione civile misquilese, nuovi mezzi e una sede operativa in progettazione

## Al Parco della Vittoria inaugurate nuove attrezzature finanziate con contributi nazionali e regionali

**MUSSOLENTE**

Nuove attrezzature per affrontare le emergenze, un Piano comunale aggiornato e una futura sede operativa unica già in fase di progettazione. La Protezione civile misquilese celebra i suoi trentacinque anni di attività guardando al futuro, con nuovi investimenti per rafforzare la capacità di intervento e la sicurezza del territorio. L'anniversario è stato festeggiato al Parco della Vittoria, nell'ambito della Settimana nazionale della Protezione civile, con una manifestazione che ha coinvolto un'ottantina tra volontari e vigili del fuoco, una decina di gruppi di Protezione civile del territorio e numerosi cittadini e famiglie. Tra le principali novità, l'inaugurazione di un automezzo con torre faro, attrezzato con generatore e pompa, ed inoltre di un gruppo elettrogeno da 90 Kva e di una nuova motopompa ad alta portata. Le nuove dotazioni, acquistate grazie a finanziamenti nazionali e regionali, consentiranno di migliorare la gestione delle emergenze, in particolare negli interventi notturni, in caso di interruzioni dell'energia elettrica e negli episodi di allagamento. Fondato trentacinque anni fa, il gruppo misquilese conta oggi una quindicina di volontari ed è guidato da Mauro Tessari. Una realtà consolidata che, oltre a intervenire nelle situazioni di emergenza, rappresenta un punto di riferimento per la comunità. "Trentacinque anni fa nasceva un'idea, mossa dallo spirito di servizio di pochi pionieri", ricorda il vicesindaco Michele Ferronato. "Oggi quella scintilla è diventata una realtà solida, un pilastro insostituibile per la sicurezza e il tessuto sociale della nostra comunità. In questi sette lustri le emergenze sono diventate più complesse, ma non è mai cambiata la prontezza della vostra risposta. Il volontariato richiede grandi sacrifici: tempo sottratto alle famiglie, formazione continua, addestramenti rigorosi. E tutto questo lo fate gratuitamente". Sul fronte delle strutture, l'Amministrazione comunale sta lavorando a una nuova organizzazione degli spazi destinati al volontariato. Nell'edificio polivalente ristrutturato di Casoni troverà posto la futura Casa delle associazioni, che ospiterà anche i gruppi di Protezione civile convenzionati con il Comune, in attesa della realizzazione della nuova sede logistica e operativa unica, prevista ai margini degli impianti sportivi e già in fase di progettazione. Un'altra novità riguarda il Piano comunale di Protezione civile, recentemente aggiornato e approvato. Il documento individua i principali rischi del territorio, le aree di accoglienza e le procedure da attivare in caso di emergenza. Una prima presentazione dei contenuti è avvenuta attraverso i pannelli informativi esposti al Parco della Vittoria. Prossimamente il Comune organizzerà inoltre alcune serate pubbliche per illustrare il Piano alla cittadinanza. "Il Piano non deve restare un documento chiuso nei cassetti del Municipio - spiega Ferronato - La sicurezza non riguarda solo chi indossa una divisa: ognuno di noi è protezione civile, e il primo tassello siamo noi stessi, con la conoscenza dei rischi e comportamenti corretti e responsabili. Confido in una partecipazione numerosa". La celebrazione ha rappresentato anche un'occasione per avvicinare i cittadini al mondo della protezione civile. Al Parco della Vittoria è stata allestita una cittadella del volontariato con la partecipazione dei Vigili del fuoco, presenti con due mezzi in servizio, dell'Associazione nazionale carabinieri Montegrappa, di Asproc e dell'Associazione volontari Vigili del fuoco in congedo. Presente anche il consigliere provinciale delegato Alberto Bertoldo. Particolarmente apprezzata dai più piccoli Pompieropoli, l'iniziativa curata dai Vigili del fuoco in congedo, che ha permesso ai bambini di cimentarsi in prove di abilità, arrampicata e simulazioni di spegnimento degli incendi. La festa si è conclusa con un momento conviviale, tra pasta party e torta per il trentacinquesimo anniversario. Commenta la sindaca Elena Bontorin. "Da trentacinque anni i volontari della nostra Protezione civile ci sono sempre, nelle emergenze e nei momenti di festa del paese, senza chiedere nulla in cambio. I nuovi mezzi sono un investimento sulla sicurezza di tutti i cittadini, e il nuovo Piano ci aiuterà a essere una comunità più preparata. Ma la cosa che mi rende più felice è vedere tanti bambini divertirsi a Pompieropoli: è da lì che nascono i volontari di domani".





*Paolo Lamon*

# Dal 26 ottobre al via la sostituzione dei contenitori dei rifiuti

## Non sarà richiesto alcun pagamento e gli operatori non hanno necessità di entrare

**MUSSOLENTE**

Da lunedì 26 ottobre è iniziata a Mussolente la sostituzione dei contenitori della raccolta rifiuti dotati di chip vecchi con dei nuovi bidoni. La sostituzione riguarda solo i contenitori dotati di vecchi microchip che utilizzano una tecnologia ormai obsoleta: i contenitori "chippati" sono, infatti, strumenti essenziali per la corretta misurazione dei rifiuti conferiti e pertanto è necessario provvedere al loro ripristino. Gli utenti coinvolti verranno contattati telefonicamente dalla ditta Seden Srl, affidataria del servizio di movimentazione contenitori, per organizzare un appuntamento di consegna della nuova attrezzatura e il ritiro contestuale di quella vecchia. La sostituzione sta interessando progressivamente tutto il territorio di Etra, tranne laddove è attivo solo un servizio stradale. Etra raccomanda di tener conto che gli incaricati si presenteranno presso le utenze muniti di tesserino di riconoscimento. Non chiederanno di entrare in casa e non sarà richiesto alcun pagamento. In caso di dubbi si invitano gli utenti a chiamare il numero verde 800-247842.

*Paolo Lamon*



Notizie Pedemontana

# Quattrocento chilometri sulle tracce dei contrabbandieri del sale

## Fino a Duino e ritorno, la rievocazione in bicicletta ha riportato alla luce una straordinaria storia

**ROMANO D'EZZELINO**

Quattrocento chilometri in bicicletta, da Romano d'Ezzelino a Duino e ritorno, per riscoprire una pagina di storia locale che continua a emozionare e a parlare alle nuove generazioni. Si è svolta il 24 e 25 ottobre la rievocazione "I Contrabbandieri del sale", un'iniziativa promossa dall'Asd Monte Grappa Bike Day che ha trasformato un'impresa sportiva in un autentico viaggio della memoria, sulle tracce di una vicenda vissuta nel dicembre del 1944, durante la Seconda guerra mondiale. Protagonisti di quell'avventura furono quattro romanesi, Santina, 'Ngina, Ina e Marco, che affrontarono le difficoltà del conflitto, il rigore dell'inverno e i pericoli del viaggio per raggiungere Duino e procurarsi il sale, allora un bene di prima necessità sottoposto a stretto razionamento. Una storia di coraggio e determinazione, ricostruita e restituita alla comunità grazie al lavoro di ricerca dello scrittore Roberto "Popi" Frison, autore del libro "Contrabbandieri del sale", dal quale è nata l'idea di ripercorrere quel tragitto a distanza di oltre ottant'anni. "È stata un'emozione grande quando il Monte Grappa Bike Day mi ha proposto di fare una rievocazione - ha raccontato Frison - È un evento che ha trovato un grande consenso tra le istituzioni e le associazioni che incontreremo strada facendo. Abbiamo potuto riscoprire un sentimento fraterno che pensavo perso grazie alle associazioni che incontreremo lungo il percorso". Un ringraziamento particolare è stato rivolto a Mab Unesco, che ha contribuito a far conoscere la cultura del Grappa, e al Comune di Romano d'Ezzelino. "Questa è una storia che merita di continuare a pedalare!", ha concluso lo scrittore. L'iniziativa è stata organizzata dall'Asd Monte Grappa Bike Day in collaborazione con Frison, Valter Battaglia e Matteo Scarso, con il supporto di Unpli Veneto e delle Pro Loco delle località attraversate, tra cui Romano d'Ezzelino, Maser, Treviso, Susegana e Duino Aurisina. Un lavoro di squadra che ha permesso di ricostruire un percorso coerente con quello storico, pur dovendo fare i conti con strade e condizioni di viaggio profondamente cambiate rispetto al passato. "Grazie a una chiacchierata abbiamo scoperto questo libro fantastico - ha spiegato Mauro Bianchin, presidente del Monte Grappa Bike Day - Abbiamo deciso con il gruppo di rifare il percorso storico cercando un percorso coerente, anche se le strade non sono più come una volta e nemmeno le bici". Il programma ha previsto circa 200 chilometri per raggiungere Duino, dove i partecipanti hanno recuperato il sale, e altri 200 per fare ritorno a casa il giorno successivo. A prendere parte all'impresa sono state otto persone: cinque impegnate direttamente sui pedali, affiancate da un mezzo di supporto e da un giovane incaricato di documentare l'esperienza attraverso fotografie e video. A rendere ancora più significativo il viaggio è stata la testimonianza di Franco Bontorin, figlio di Santina Carlesso, una delle quattro protagoniste dell'impresa originaria. "Mia madre ci ha raccontato la sua storia infinite volte ed è sempre un'emozione sentirla. Mio fratello poi l'ha raccontata a Roberto Frison, che l'ha intervistata quand'era ancora viva e ne ha scritto un libro". Un racconto familiare diventato patrimonio collettivo, capace di intrecciare la memoria privata con quella di un'intera comunità. "È un percorso storico che affonda le radici nella nostra identità - ha sottolineato il sindaco Bontorin - Parlare del viaggio verso Duino e Trieste fa scavare nelle storie delle nostre famiglie, anche attraverso la sofferenza. Un racconto da tramandare che ci permette, grazie alle associazioni ed enti coinvolti, di collegare il territorio e i fili di questa memoria". Sulla stessa linea l'assessore di Romano d'Ezzelino Remo Seraglio, che ha ringraziato la Pro Loco e l'associazione Seriola per aver contribuito a riportare alla luce questa vicenda. "Ci hanno regalato il piacere di riscoprire un lato della nostra storia che ci mostra la caparbietà di una ragazza rispetto ai giovani d'oggi. Santina Carlesso aveva 19 anni e con tre amici ha intrapreso un'avventura del genere". La rievocazione ha così unito sport, cultura e comunità, dimostrando come una storia nata tra le difficoltà della guerra possa continuare a vivere attraverso la partecipazione e la condivisione. Sfidando il maltempo autunnale e la fatica dei lunghi chilometri, la Compagnia del Sale ha riportato idealmente sulle strade di oggi il coraggio di quattro persone che, in un tempo segnato dalla paura e dalla privazione, seppero affrontare un viaggio straordinario per rispondere a un bisogno essenziale. Un'impresa che, a distanza di oltre ottant'anni, continua a pedalare.



*Paolo Lamon*

# UNA CAMMINATA TRA GLI OLIVI PER RACCONTARE IL TERRITORIO

**POVE DEL GRAPPA**

## Tre itinerari per riscoprire il paesaggio e la tradizione dell'olio

Un percorso tra gli olivi, con il paesaggio autunnale a fare da cornice e la tradizione locale al centro della giornata. Domenica 25 ottobre Pove del Grappa ha aderito alla decima Giornata nazionale della Camminata tra gli olivi, iniziativa dedicata alla scoperta dei territori olivicoli italiani e alla valorizzazione della loro storia. Il punto di ritrovo era al Frantoio Malga Monte Asolone, in via XXV Aprile. Da qui i partecipanti potevano scegliere fra tre itinerari: un percorso facile di cinque chilometri, su strada asfaltata e adatto anche a famiglie con passeggini; un tracciato di otto chilometri, in parte sterrato e con dislivello; e un percorso di dieci chilometri, più impegnativo, con tratti sterrati montani. Per quest'ultimo la partenza era prevista entro le 8:45. La camminata ha offerto l'occasione di osservare da vicino un paesaggio che caratterizza Pove del Grappa. La coltivazione dell'olivo, favorita dal clima mite e dalla posizione soleggiata ai piedi del massiccio del Grappa, è parte dell'identità del paese, noto anche come "Conca degli olivi". Il patrimonio locale conta oltre 20 mila piante e dà origine a un olio extravergine legato alla storia agricola del territorio. Il tema scelto quest'anno per la manifestazione nazionale, "Radici d'Italia, ogni cultivar una storia da raccontare", ha richiamato proprio il legame fra varietà olivicole, paesaggio e comunità. A conclusione della mattinata, il programma prevedeva una degustazione del vino Ca' Biasi, dell'azienda Dalla Valle Innocente di Breganze, e la tradizionale bruschetta preparata dalla Pro Loco. La partecipazione era gratuita. La Giornata ha così riportato l'attenzione su una coltura che a Pove è insieme risorsa agricola, elemento del paesaggio e parte della memoria collettiva.

*Paolo Favaretto*









# Un milione di Euro per l'immobile di via San Cosmo

## La Minoranza: "Sì al co-housing, ma non con questo metodo"

**ASOLO**

Scontro aperto sulle scelte dell'Amministrazione dopo la seduta del Consiglio comunale del 26 ottobre. Al centro della polemica c'è l'approvazione della variazione di bilancio che autorizza lo spostamento di oltre un milione di Euro per l'acquisto del complesso privato di via San Cosmo. Un'operazione contestata in aula da tutta l'Opposizione, che ha visto uniti nel voto contrario i gruppi "Asolo per Tutti" e "Orizzonti Asolani". I due gruppi di Minoranza hanno voluto chiarire la propria posizione con una nota congiunta: "Non siamo contrari al co-housing né insensibili ai bisogni abitativi o alla fragilità. Non mettiamo in discussione il valore sociale dell'iniziativa né l'importanza di investire a favore dei soggetti più vulnerabili e degli anziani. Il punto centrale è il metodo e la sana gestione dei soldi degli asolani". A finire nel mirino dell'Opposizione è soprattutto la scelta della Giunta di orientarsi su un acquisto da privati, ignorando del tutto i beni già di proprietà dell'ente che da anni attendono una riqualificazione. Una presa di posizione netta che la capogruppo di "Asolo per tutti", Rosy Silvestrini, spiega richiamando i principi della Corte dei conti sulla sana gestione finanziaria: "Perché sborsare più di un milione di Euro per acquistare da privati senza aver prima percorso la strada del recupero degli immobili comunali, abbandonando così di fatto la possibilità di riqualificare strutture pubbliche che attendono da anni un rilancio? La nostra proposta punta sulle ex-scuole elementari di Asolo capoluogo, un immobile che attende da tempo la giusta attenzione e che è già di proprietà del Comune: ospita già i Servizi sociali ed è situato in una posizione strategica, vicino al centro storico, a due passi dalla nuova Casa della comunità e servito da parcheggi e mezzi pubblici. Una soluzione che permetterebbe di raggiungere la stessa finalità sociale con vicinanza ai servizi e maggiore efficienza". A rincarare la dose sul piano del metodo e della pianificazione sono i consiglieri Marco Piva e Valeria Gallina di "Orizzonti asolani": "Ciò che contestiamo è il percorso decisionale: abbiamo avuto notizia dell'operazione soltanto quando la scelta risultava ormai assunta dalla Maggioranza, appena una settimana prima del voto in Consiglio comunale. Un investimento di questa portata avrebbe richiesto ben altro coinvolgimento ed un confronto preventivo. Non basta valutare l'opportunità dell'acquisto: occorre conoscere i costi per adeguare la struttura, quelli della futura gestione e la reale ricaduta dei servizi sulla comunità. Prima di impegnare risorse così ingenti, è necessario definire le priorità e verificare la sostenibilità dell'intero progetto. Non siamo contrari agli obiettivi sociali, ma riteniamo che scelte di questa rilevanza debbano fondarsi su trasparenza, programmazione e condivisione. Perché le risorse pubbliche non appartengono a chi amministra, ma all'intera comunità". Sulla sostenibilità finanziaria dell'opera e sul forte sbilanciamento rispetto alle esigenze del territorio, interviene nuovamente la posizione dei consiglieri Silvestrini e Vendrasco: "Il sindaco e la giunta vogliono scommettere sui bandi come se fossero una certezza matematica, ma la storia recente parla chiaro: per l'asilo di Pagnano il Comune ha partecipato ad un bando senza ottenerlo; stessa storia per gli spogliatoi degli impianti sportivi di Casella, dove l'ente è rimasto a mani vuote. Non si può scommettere più di un milione di Euro dei cittadini su un progetto, ignorando nel frattempo le frazioni Villa d'Asolo, Casella e Pagnano che attendono da anni risposte concrete". A chiudere il cerchio è l'affondo finale affidato alla voce unanime di "Asolo per tutti" ed "Orizzonti asolani", che denunciano le modalità con cui il sindaco Dalla Rosa e la Maggioranza hanno gestito il percorso partecipativo: "Ci hanno convocati a un tavolo di co-programmazione fissato per il 9 novembre sul futuro di via San Cosmo, ma il 26 ottobre il Consiglio comunale ha di fatto autorizzato con i soli voti della Maggioranza lo spostamento di oltre un milione di Euro finalizzato proprio a quell'acquisto. È un confronto completamente svuotato di senso oltre ad essere un'inversione logica disarmante: che senso ha fare tavoli partecipativi se la Giunta ha già deciso tutto a porte chiuse? Perché non sono state convocate le commissioni consiliari mesi prima per affrontare e trovare insieme alle Minoranze soluzioni sul tema del co-housing, anziché impegnare soldi pubblici per gestire tavoli e focus group a posteriori con un'operazione patrimoniale già definita nei documenti?". Proprio per illustrare alla cittadinanza i dettagli di questa operazione e fare chiarezza sulle alternative possibili, la lista "Asolo per tutti" ha avviato un ciclo di incontri pubblici aperti a tutti: dopo la serata del 12 novembre a Pagnano, il prossimo appuntamento è previsto per il 19 novembre a Villa d'Asolo.

*Paolo Lamon*





# Il Natale della Pro Loco di Asolo

2026

## 29 novembre

**CREATIVITÀ IN PIAZZA**

*Mostra Mercato dell'Artigianato*
*aspettando il Natale*
*dalle ore 9.00 alle ore 18.00*

## 8 dicembre

**ACCENSIONE DELL'ALBERO**

*ore 18.00*

## 24 dicembre

**VIN BRULÈ**

*dopo la SANTA MESSA*

## 27 dicembre

**CONCERTO DI NATALE**
**DAMIEN MCFLY**

*ore 15.30 Piazza Brugnoli*

**Per Informazioni: proloco@asolo.it**

# Presepi, musica e festa: Villa d'Asolo si prepara alla Passeggiata di Natale

## Domenica 13 dicembre 2026 torna l'attesa camminata tra le vie del paese

**ASOLO**

Villa d'Asolo si prepara ad aprire le porte a una domenica di festa e di comunità in occasione della quarta edizione della Passeggiata di Natale alla scoperta dei presepi. L'appuntamento è organizzato dal Comitato Fà Villa insieme alla parrocchia del Santissimo nome di Maria, alle diverse associazioni locali, al Gruppo spontaneo e agli Alpini di Villa d'Asolo ed è fissato per domenica 13 dicembre 2026, con partenza libera tra le 10:00 e le 10:30 presso il piazzale della Chiesa. Anche quest'anno gli organizzatori hanno voluto ripensare parte del tracciato per rendere l'esperienza sempre nuova e stimolante. La passeggiata, pensata per consentire a famiglie, adulti e bambini di camminare insieme a passo tranquillo, si arricchirà lungo il cammino con suggestive scene di presepe vivente, toccando luoghi cari alla comunità come la storica chiesetta di Ca' Giupponi. Ma la vera anima e il cuore della giornata sarà, come sempre, la scoperta delle natività distribuite lungo il percorso. I tanti presepi artigianali realizzati per l'occasione sono il frutto di un lavoro paziente iniziato molto prima: si tratta di opere fatte a mano da bambini, ragazzi, famiglie e appassionati che hanno messo in campo tempo, manualità e tanta fantasia. Per trovarli basterà seguire i caratteristici ombrelli rossi, posizionati appositamente per segnalare ogni singola installazione e guidare i visitatori tra le varie tappe. Tra una natività e l'altra, i partecipanti potranno fare una pausa e scaldarsi nei tre punti ristoro predisposti dagli organizzatori. Una volta concluso il giro, la festa continuerà nel piazzale vicino all'oratorio e alla chiesa con il pranzo e la musica dal vivo: ad intrattenere grandi e piccini sarà la voce della giovanissima e talentuosa cantante asolana Sofia Monegato, già nota al grande pubblico televisivo. Il tutto sarà completato dalla presenza dei banchetti delle associazioni locali che esporranno i propri lavori artigianali. I festeggiamenti proseguiranno poi nel pomeriggio in chiesa con la recita natalizia dei bambini della Scuola dell'Infanzia Brandolini Falier di Villa d'Asolo, da sempre uno dei momenti più attesi e partecipati nel periodo di attesa del Natale. A chiudere la giornata sarà l'immancabile momento conviviale a base di panettone, tè caldo e buon vin brulé, preparato e servito con la solita generosità dal Gruppo Alpini di Villa d'Asolo. L'intero ricavato della camminata sarà devoluto in beneficenza, unendo così il piacere di una passeggiata all'aria aperta e la gioia dello spirito natalizio con un gesto concreto di solidarietà per tutta la comunità. L'invito è aperto a tutti: famiglie, appassionati di presepi e visitatori che desiderano vivere una domenica speciale immersi nell'atmosfera delle feste. Per rimanere aggiornati, per informazioni e prenotazioni, è possibile seguire la pagina social dell'oratorio di Villa d'Asolo.

*Rosy Silvestrini*



# Hanno vinto i cittadini: il 64,36 per cento dice no alla fusione

## Mares annuncia possibili dimissioni. E ora spunta persino lo spettro dell'aumento delle tasse

**CASTELCUCCO**

699 No contro 387 Sì. A Castelcucco il referendum del 25 e 26 ottobre ha affondato il progetto di fusione con Cavaso del Tomba, che avrebbe dovuto dar vita al nuovo Comune di "Borghi del Grappa". Un risultato netto, inequivocabile. E soprattutto una bella lezione di democrazia. Da una parte le amministrazioni comunali, le associazioni di categoria, l'Ipa, rappresentanti istituzionali e persino il presidente dell'Anci Veneto, Mario Conte. Tutti impegnati a magnificare i vantaggi della fusione. Dall'altra, cittadini senza apparati, senza grandi mezzi e con ben minore visibilità mediatica. Hanno vinto i cittadini. Ha perso l'establishment del Sì. Evidentemente, tra tanti autorevoli sostenitori del progetto, qualcuno aveva dimenticato un piccolo particolare: alla fine votano gli elettori. Ma la parte più divertente, politicamente parlando, è arrivata dopo. Il sindaco Paolo Mares, profondamente amareggiato, ha ventilato le dimissioni. Una sberla, una delusione, quasi un tradimento dei cittadini che non avevano seguito le indicazioni dell'Amministrazione. Poi, pochi giorni dopo, il comunicato stampa del ripensamento. Mares ci racconta che proprio quei cittadini che hanno votato no gli chiedono ora di continuare a fare il sindaco! Verrebbe da ricordare una vecchia massima, provocatoria quanto efficace: c'è una cosa che un uomo non dovrebbe mai annunciare: le dimissioni! Battute a parte, sulle dimissioni politiche una regola di prudenza esiste: prima si decide, poi si comunica. Non il contrario. Anche perché le dimissioni non dovrebbero essere uno strumento per misurare l'affetto dei cittadini. Ora Mares, nel suo comunicato, precisa di stare rivalutando l'ipotesi, rinviando la decisione definitiva ad una verifica dei conti comunali. Dunque, almeno per ora, più che dimissioni ritirate, abbiamo dimissioni annunciate e messe in frigorifero. C'è poi un particolare che rende tutta la vicenda ancora più curiosa. In un video pubblicato dal Qdpnews.it (https://youtu.be/TsKF4DbJqTg?si=EoNKvxXL6ycT-DplZ), Mares ammette di aver trascorso tempo ai seggi, ricavando dalle persone incontrate l'impressione che tutti, o quasi, avessero votato Sì, sostare ai seggi sarebbe pure vietato dalle norme sulle elezioni ed un sindaco dovrebbe saperlo. Poi sono arrivate le urne: quasi due elettori su tre avevano votato No. Delle due l'una: o il sindaco ha incontrato soprattutto sostenitori del Sì, oppure qualcuno gli ha raccontato quello che pensava volesse sentirsi dire. Il voto segreto serve anche a questo: permettere alle persone di decidere liberamente, senza dover rendere conto a nessuno. Nel comunicato del ripensamento compare però un'altra novità: il sindaco avverte che, senza fusione, potrebbe rendersi necessario aumentare la tassazione comunale per garantire i servizi. Naturalmente Mares precisa che non si tratterebbe di una punizione per il risultato referendario. Ci mancherebbe altro! Ma la coincidenza politica è quantomeno singolare: prima si prospettano oltre 700.000 Euro annui di contributi per convincere i cittadini a votare Sì; dopo la vittoria del No, si comincia a parlare di possibili aumenti delle tasse, nuove imposte come possibile conseguenza del mancato matrimonio tra Comuni. Questa campagna referendaria lascia aperte anche altre questioni. Il coinvolgimento del parroco, contestato da alcuni oppositori della fusione, solleva interrogativi sull'opportunità di trascinare figure religiose in battaglie amministrative. Le iniziative informative delle amministrazioni pongono il tema del confine tra comunicazione istituzionale e propaganda. Larga parte dell'informazione locale ha dedicato esclusivamente attenzione alle ragioni degli amministratori favorevoli alla fusione che a quelle dei cittadini contrari. Dopo il voto, poi, ampio spazio all'amarezza dei sindaci, all'occasione perduta, alle difficoltà future. Ma chi ha raccontato le ragioni dei 699 cittadini di Castelcucco che hanno votato No? Il No non è ignoranza. Il Sì non ha il monopolio del futuro. E stupisce che, dopo il risultato, qualcuno arrivi persino a ipotizzare fusioni obbligatorie per legge. Sarebbe davvero un paradosso rivendicare l'autonomia del Veneto da Roma e poi negare ai piccoli Comuni la possibilità di decidere del proprio futuro. A Cavaso del Tomba ha prevalso il Sì. A Castelcucco il No. Due comunità, due risposte diverse, entrambe da rispettare. La fusione non è stata respinta per un capriccio, ma attraverso un voto libero. E forse la lezione più importante è per il sindaco Mares, perché a Castelcucco non è stata sfiduciata la democrazia: è stata la democrazia a ricordare chi comanda.

*Giuseppe Paolin*

# Piano da 3 milioni di Euro per blindare il centro e la Stazione dagli allagamenti

## Conclusi gli interventi sul Rù Nero che aumentano di 10.000 metri cubi la capacità d'invaso

**CORNUDA**

Di fronte a eventi atmosferici sempre più frequenti e violenti, la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico rappresentano una priorità assoluta nell'agenda dell'Amministrazione comunale di Cornuda. Un impegno concreto che si traduce in un importante pacchetto di opere pubbliche dal valore complessivo di 3 milioni di euro, destinato a risolvere lo storico problema delle esondazioni che per anni ha minacciato il centro cittadino, la zona della stazione ferroviaria e il vicino abitato di Nogarè. Si tratta di interventi per lo più "invisibili" perché realizzati nel sottosuolo o lungo le sponde dei corsi d'acqua, ma che dimostrano una precisa scelta strategica: investire sulla sicurezza della comunità e sulla prevenzione prima che sull'emergenza. Il cuore del progetto ha riguardato la messa in sicurezza e il potenziamento dell'intero tracciato del Rù Nero, attraverso una serie di cantieri coordinati nei punti più critici del paese. La mappa dei lavori ha toccato diverse zone chiave. In via Matteotti sono stati completamente rifatti 500 metri di fondale del torrente, consolidando i muri di sostegno e riqualificando il marciapiede per migliorare il deflusso delle acque. Interessata anche via Ferrari, dove si è intervenuti sulle strutture di sfioro e restringimento tra il torrente e il laghetto ex-Cenacchi, recuperando ulteriori 3.220 metri cubi di capienza. Il piano è proseguito poi in via Sant'Urbano con la demolizione del vecchio nodo idraulico e la posa di nuovi pozzettoni sagomati e inclinati per velocizzare lo scorrimento, ed è arrivato in via Piave, dove è stato ricostruito e ampliato il manufatto di presa a ridosso della linea ferroviaria. A completare l'opera, in via Antighe, sono state realizzate due nuove casse di espansione comunicanti da 7.700 metri cubi, collegate alla vasca già esistente. "Nel complesso, questa articolata rete di cantieri aumenta di oltre 10.000 metri cubi la capacità complessiva di accoglienza dell'acqua in caso di piogge estreme - sottolinea l'assessore, Claudio Sartor - Si tratta di una risposta concreta e già operativa per la tutela dei cittadini, delle abitazioni e delle attività del nostro paese. Ma il nostro impegno non si ferma qui: risolto il nodo del Rù Nero, siamo già al lavoro per mettere in sicurezza anche la frazione di Villaraspa. In sinergia con il Comune di Pederobba e il Consorzio di Bonifica Piave, siamo riusciti a far inserire nel piano triennale un nuovo intervento sul torrente Nasson da 3 milioni di euro". Un'opera fondamentale che vedrà una forte collaborazione istituzionale tra gli enti del territorio, confermando l'attenzione dell'Amministrazione cornudese verso la prevenzione del rischio idraulico su tutto il territorio comunale.

*Rosy Silvestrini*






# V.I.M.E.

Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

**www.vimesrl.it**

**Sede Amministrativa e Magazzino:**
**S. MARIA DI SALA** (VE) 30036
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A
Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

**Filiali:**
**CITTADELLA** (PD) - Via Sanmartinara, 62
Tel. 049.9402513 - Fax 049.9402595
**ALBIGNASEGO** (PD) - Via Silvio Pellico, 33
Tel. 049.8627714 - Fax 049.7985205
**CORNUDA** (TV) - Via Dell'Industria, 13
Tel. 0423. 629672

# SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

**NOALE (VE)**
Via Pacinotti, 26 - Tel. 041.440324

**SPINEA (VE)**
Via Roma, 61 - Tel. 041.990178

**www.sitraweb.it**







## FORNITURE:

**Elettrico**
Civile, Industriale, Automazione, Illuminazione,
Sicurezza, Domotica, Fovoltaico, Aspirazione centralizzata, Antennistica e Cavi

**Idrotermosanitario**
Caldaie, Scaldabagni, Impianti Solari, Valvole, Tubazioni, Raccorderia e Sifoname, Pompe, Trituratori, Sistemi di risciacquo, Trattamento Acqua, Corpi scaldanti, Impianti a Pavimento, Isolanti, Canne fumarie, Impianti Irrigazione e Arredobagno

**Condizionamento**
Condizionamento e Trattamento Aria per impianti Civili, Commerciali ed Industriali

**TUTTO DEI MIGLIORI MARCHI**
**e con il supporto di personale qualificato**
***in grado di fornire le migliori soluzioni***

# Montebelluna Basket, inaugurata la Foresteria Innovo per i giovani talenti

## CORNUDA

### All'inaugurazione sindaco, amministratori, dirigenti Fip e il testimonial d'eccezione Marco Mordente

Un punto d'appoggio concreto per il futuro dei giovani atleti, pensato per unire l'impegno sportivo sul parquet con lo studio e la crescita personale. Il Montebelluna Basket ha inaugurato ufficialmente la Foresteria Innovo Montebelluna, la nuova struttura di via Verdi 10 a Cornuda destinata a diventare una vera e propria casa per i giocatori che vestono i colori della società durante la stagione agonistica. La cerimonia di taglio del nastro si è svolta in un clima di forte partecipazione che ha visto al fianco della società rappresentanti delle amministrazioni locali e delle istituzioni sportive. Per il Comune di Cornuda sono intervenuti il sindaco Enrico Gallina, la vicesindaco Erica Condio e l'assessore Claudio Sartor, mentre per il Comune di Montebelluna ha portato il proprio saluto l'assessore allo Sport Andrea Marin. A testimoniare il valore del progetto per tutto il movimento cestistico locale era presente anche Bruno Polon, vicepresidente provinciale della Fip, accolto dal presidente del Montebelluna Basket Oscar Lucati e da una numerosa rappresentanza di atleti e dirigenti della prima squadra. La scelta di mettere a disposizione degli atleti uno spazio abitativo condiviso risponde alla volontà di sostenere un percorso in cui la pallacanestro va oltre l'aspetto puramente agonistico. Vivere sotto lo stesso tetto significa per i giovani imparare a gestire le responsabilità quotidiane, rispettare i tempi dello studio e costruire un legame destinato a riflettersi sia dentro che fuori dal campo. Un messaggio rimarcato con forza nel corso dell'evento anche da Marco Mordente, ex-capitano della Nazionale e testimonial della serata. Mordente ha portato ai ragazzi la propria esperienza ai massimi livelli della Serie A e dell'Azzurro, sottolineando come lo sport rimanga uno dei più



potenti strumenti di formazione personale e collettiva. A chiudere l'inaugurazione il tradizionale brindisi benaugurale, offerto da Montelvini Group, che ha aperto ufficialmente il nuovo capitolo della società e della sua comunità di giovani sportivi.

*Rosy Silvestrini*

# Arriva il Giro d'Italia 2027!

## Un sogno che diventa realtà, una vittoria per tutto il territorio

## POSSAGNO

Il 10 maggio 2027, la terza tappa del Giro d'Italia, con partenza da Cervignano del Friuli, si concluderà davanti al Tempio canoviano di Possagno. Un appuntamento straordinario che porterà la nostra Pedemontana e l'intera Marca trevigiana sotto i riflettori del ciclismo internazionale. Non sarà soltanto una grande giornata di sport. Sarà una festa popolare, un'occasione di promozione turistica, culturale ed economica e, soprattutto, un riconoscimento alla bellezza e all'identità di un territorio che ha davvero molto da raccontare. L'arrivo della corsa rosa ai piedi del Tempio di Antonio Canova, nell'anno in cui ricorrono i 270 anni dalla nascita del grande scultore, rappresenta un incontro suggestivo tra sport, arte e storia. Un'immagine destinata a raggiungere milioni di appassionati, mostrando al mondo uno degli angoli più affascinanti del nostro Veneto. Per questo desidero esprimere un sincero ringraziamento al sindaco e a tutta l'Amministrazione comunale di Possagno, per il lavoro svolto, la determinazione e la costanza con cui hanno perseguito questo importante obiettivo. Un ringraziamento altrettanto convinto va alla Regione del Veneto, per il grande contributo finanziario che ha reso possibile concretizzare questa importante opportunità. È la dimostrazione di quanto sia fondamentale che le istituzioni sostengano i progetti capaci di generare visibilità, sviluppo e ricadute positive per il territorio. Questa notizia mi regala anche una soddisfazione personale, che desidero condividere con discrezione, non certo per rivendicare meriti, ma per ricordare come le buone idee possano attraversare gli anni e trovare, grazie all'impegno di tanti, le condizioni per realizzarsi. Già nel 2019 avevo infatti lanciato l'idea di portare il Giro d'Italia a Possagno, avviando personalmente alcune interlocuzioni con l'allora direttore del Giro, Mauro Vegni tramite l'intercessione appassionata di Tina Ruggeri e con diversi potenziali sponsor. Il progetto che avevamo immaginato nel 2020/2021 prevedeva una cronometro individuale, con partenza e arrivo sul piazzale del Tempio di Canova: una formula spettacolare, capace di unire la sfida sportiva a una cornice architettonica unica al mondo. Ricordo ancora il notevole interesse e l'entusiasmo che quella proposta aveva suscitato. Era un'intuizione nella quale credevo profondamente, perché vedevo nella forza mediatica del Giro una straordinaria occasione per valorizzare Possagno, la Pedemontana del Grappa e tutto il patrimonio culturale e paesaggistico che ci contraddistingue. Oggi il progetto si realizza con una formula diversa, ma con lo stesso grande obiettivo. Ed è proprio questo ciò che conta: non la paternità di un'idea, bensì la sua capacità di diventare un risultato concreto per la comunità. Il Giro d'Italia appartiene alla storia e alla cultura popolare della nostra terra. Le sue strade, le sue salite, la passione dei tifosi e il calore della gente raccontano un Veneto che ama il ciclismo e sa accogliere i grandi eventi. Il 10 maggio 2027 sarà dunque una giornata da ricordare, non soltanto per Possagno, ma per l'intera Pedemontana e la Marca trevigiana. Una festa dello sport e dell'identità veneta, il risultato di una visione coltivata nel tempo e della collaborazione tra istituzioni, amministratori e territorio.

*Giuseppe Paolin*





Notizie Pedemontana

# Monte Grappa, strade chiuse troppo presto

## La sicurezza è fondamentale, ma serve anche buonsenso

**POSSAGNO**

La chiusura delle provinciali 140 e 141 dal 4 novembre, nonostante il meteo favorevole, suscita ancora una volta proteste e perplessità. La montagna deve essere tutelata, ma anche vissuta. La decisione della Provincia di Treviso di chiudere al traffico, già dal 4 novembre, le strade provinciali 140 e 141 del Monte Grappa ripropone una questione che ogni anno suscita discussioni, malumori e numerosi commenti negativi da parte di cittadini, escursionisti e operatori economici. Nessuno mette in discussione il principio della sicurezza. La tutela dell'incolumità pubblica deve essere sempre una priorità e sarebbe irresponsabile sostenere il contrario. Ma proprio perché si tratta di una questione seria, meriterebbe valutazioni altrettanto attente, concrete e soprattutto proporzionate alle effettive condizioni meteorologiche. Chiudere le strade di montagna ai primi di novembre, quando ancora si susseguono giornate splendide, con temperature miti e in assenza di neve, appare una scelta quantomeno prematura. Una decisione che sembra rispondere più alle esigenze di cautela amministrativa dell'ente Provincia che alla reale necessità di proteggere quanti frequentano la nostra montagna. Il punto è proprio questo: siamo certi che il modo migliore per garantire la sicurezza sia impedire preventivamente e per mesi l'accesso a intere porzioni del Grappa, indipendentemente dalle condizioni del tempo? Il buonsenso suggerirebbe un approccio diverso. Le strade potrebbero rimanere aperte fino a quando le condizioni meteorologiche lo consentono, prevedendo chiusure tempestive all'arrivo delle prime nevicate, in presenza di ghiaccio o di altre situazioni di concreto pericolo. Oggi esistono previsioni meteorologiche attendibili, strumenti di monitoraggio e tecnologie che permettono di programmare gli interventi con ragionevole anticipo. Non si chiede di correre rischi, ma di evitare automatismi burocratici che finiscono per penalizzare un intero territorio. Il Monte Grappa, soprattutto dopo il Covid, ha conosciuto un importante rilancio turistico. Sempre più persone hanno riscoperto il valore della montagna, delle escursioni, dei panorami, delle malghe e dei rifugi. Un patrimonio ambientale, storico e identitario straordinario, che rappresenta anche una risorsa economica per tante attività locali. Non possiamo promuovere la nostra montagna come luogo da vivere tutto l'anno e poi renderla inaccessibile proprio quando la natura offre ancora giornate meravigliose. Le conseguenze, del resto, sono tutt'altro che teoriche. La testimonianza della gestrice del rifugio Ardosetta, costretta a rinunciare a prenotazioni, iniziative e opportunità di lavoro, dimostra quanto queste decisioni incidano concretamente sull'economia montana. Dietro ogni rifugio ci sono persone, investimenti, sacrifici e attività che contribuiscono a mantenere viva la montagna. Va certamente riconosciuto alla Provincia l'impegno per gli interventi di miglioramento della viabilità, così come è positivo il confronto annunciato con le amministrazioni comunali. Ma proprio questo dialogo dovrebbe portare a soluzioni più flessibili, capaci di conciliare sicurezza, accessibilità e sostegno alle attività economiche. Si potrebbero valutare chiusure temporanee, limitazioni nelle ore notturne, controlli più frequenti e provvedimenti differenziati in base alle condizioni effettive dei singoli tratti stradali. La sicurezza non si discute, ma non dovrebbe nemmeno diventare una giustificazione per rinunciare a cercare soluzioni migliori. Perché un'Amministrazione pubblica deve certamente prevenire i rischi, ma deve anche garantire, per quanto possibile, la fruibilità del territorio che è chiamata a servire. La neve, quando arriverà, giustificherà le necessarie chiusure. Ma fino ad allora, perché privarci della bellezza della nostra montagna?



*Giuseppe Paolin*

# Pastificio Rigo, la nostra piccola Electrolux della Pedemontana

**PIEVE DEL GRAPPA**

## I sindaci non lascino sole trentacinque famiglie

Ci sono vertenze che non riguardano soltanto un'azienda, ma il futuro e la dignità di un intero territorio. È il caso del Pastificio Rigo di Pieve del Grappa: trentacinque tra lavoratrici e lavoratori rischiano il licenziamento collettivo e, con loro, trentacinque famiglie vedono vacillare le proprie certezze. La multinazionale australiana "Clemens products", attraverso Aldino Srl, ha annunciato la cessazione dell'attività dal prossimo gennaio, motivandola con i costi per rinnovare impianti e stabilimento. Eppure, stando a quanto emerge dalla vertenza, le commesse non mancano e la produzione non è ferma per assenza di lavoro. Per questo è giusto chiedere che tutte le alternative siano esaminate fino in fondo. Domenica sera, alle 22, era iniziato uno sciopero proseguito fino alle 6 di giovedì 5 novembre. L'adesione, secondo i sindacati, è stata totale. Dopo lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari, i dipendenti hanno deciso di far sentire la propria voce. Mercoledì 4 novembre è stato convocato infatti il tavolo di crisi regionale: un appuntamento che è servito a cercare soluzioni concrete, non a prendere atto di una chiusura già scritta. Arriva un segnale importante dai sindaci della Pedemontana, mobilitati accanto ai dipendenti e alle loro famiglie. È bello vedere le amministrazioni fare fronte comune quando sono in gioco occupazione e futuro. Non è una battaglia di parte: è la difesa di una comunità che non vuole perdere un altro pezzo della propria storia. Un pensiero particolare va a Pierangelo Rigo, amministratore delegato scomparso il 23 maggio scorso, membro della famiglia che aveva fondato il pastificio nel 1929. Con lui alla guida l'azienda funzionava, come testimoniano i bilanci pubblici, che ancora oggi evidenziano una situazione economica positiva. Ma è giusto sottolineare che Pierangelo poteva contare su un eccellente gruppo di collaboratori, una squadra competente e affiatata che ha contribuito in maniera determinante ai risultati dell'azienda e che, ancora oggi, continua a lavorare nello stabilimento con la stessa professionalità e dedizione. Mi spingo a dire, pur sapendo che nessuno può dimostrarlo, che con lui ancora in vita probabilmente questa decisione non sarebbe stata presa. Perché chi è cresciuto dentro una storia imprenditoriale porta con sé un legame speciale con i lavoratori e con la propria terra. È significativo che oggi anche la sua famiglia sia presente e vicina ai dipendenti, a testimonianza di un rapporto umano che va ben oltre le logiche di bilancio. Quella del Pastificio Rigo è la nostra piccola Electrolux della Pedemontana. A Susegana si discute di centinaia di posti a rischio e prosegue una difficile trattativa nazionale: cambiano le dimensioni, non la preoccupazione delle famiglie né la necessità di difendere produzioni e competenze. Anche quando i numeri sono più piccoli, per chi rischia il lavoro la ferita non è meno profonda. Mi auguro che questa unità dei sindaci non si esaurisca con il Pastificio Rigo. Vorrei vedere la stessa determinazione anche per il futuro della sede staccata dell'Istituto alberghiero Maffioli nella nostra Pedemontana, con la concreta possibilità di riportarla a Possagno. Difendere una scuola significa difendere i giovani, le famiglie, la formazione e le opportunità del territorio. Lavoro e scuola sono due facce della stessa battaglia: impedire che la Pedemontana perda, un pezzo alla volta, ciò che la rende viva. Le trentacinque famiglie del Pastificio Rigo non devono essere lasciate sole. Nessuna comunità dovrebbe rassegnarsi a perdere ciò che ha costruito in generazioni!



*Giuseppe Paolin*

# Spazio Hub accompagna i giovani dall'idea all'impresa

## Percorso promosso da Confartigianato per nuovi progetti imprenditoriali

**PIEVE DEL GRAPPA**

Dare forma a un'idea, verificarne la sostenibilità e capire quali passi servono per trasformarla in un'attività. È l'obiettivo di Spazio Hub, il percorso gratuito promosso da Confartigianato Imprese AsoloMontebelluna e rivolto in particolare agli under 40 che desiderano avviare un'impresa, sviluppare un progetto o rilanciare un'attività già esistente. L'iniziativa, patrocinata anche dal Comune di Pieve del Grappa, si è articolata in tre incontri formativi nel mese di ottobre. Il programma ha affrontato alcune delle questioni centrali per chi vuole fare impresa: come tradurre un'intuizione in un modello di business, come valutarne la fattibilità e la sostenibilità, quali rischi considerare e quali opportunità saper cogliere. Un'impostazione concreta, pensata per aiutare i partecipanti a esaminare il proprio progetto e a orientarsi nelle scelte necessarie per svilupparlo. Spazio Hub punta a offrire strumenti e occasioni di confronto nelle fasi iniziali del percorso imprenditoriale. Il lavoro può proseguire con momenti di accompagnamento e consulenza personalizzata, per approfondire i diversi aspetti del progetto e verificarne la concreta realizzabilità. Con questa proposta, Confartigianato e i Comuni del territorio sostengono la cultura d'impresa e l'iniziativa delle nuove generazioni. Un'opportunità per chi ha un progetto nel cassetto o desidera ripensare la propria attività, e un investimento sulle competenze e sulle idee che possono contribuire allo sviluppo della comunità locale.



*Paolo Favaretto*

# Ex scuola di Semonzo, il futuro passa da viabilità e parcheggi

**BORSO DEL GRAPPA**

## La Minoranza chiede di affrontare le criticità della zona

Come gruppo di Minoranza consiliare desideriamo ringraziare i tanti cittadini che hanno partecipato alla serata organizzata dall'Amministrazione sul futuro dell'ex-scuola elementare di Semonzo. La grande affluenza ha dimostrato quanto questo edificio storico sia un simbolo identitario per la comunità. I progetti estetici presentati dall'Amministrazione sono indubbiamente belli ed è sempre un piacere vedere l'interesse per il recupero di un'area. Tuttavia, riteniamo che la serata abbia in parte disatteso e deluso le aspettative di molti cittadini che credevano di discutere più che l'estetica l'ipotetico contenuto della struttura. Come Minoranza crediamo che prima di intercettare fondi e ipotizzare grandi strutture come un auditorium da duecento posti, sia necessario affrontare quello che è sempre stato il problema di quella zona carente nella viabilità e nei parcheggi. Questo problema non può essere affrontato in un secondo momento ma prima di decidere quale sarà il futuro dell'edificio. La Minoranza si rende come sempre disponibile ad un confronto aperto e costruttivo, chiedendo però che le scelte per il futuro di Semonzo nascano da un vero ascolto delle necessità dei cittadini.

*Lisa Celotto*

# Ampia partecipazione all'incontro dedicato al futuro della caccia

**BORSO DEL GRAPPA**

## Interventi anche dell'assessore regionale Bond e dell'europarlamentare Berlato

Una serata di approfondimento e confronto di notevole rilievo si è tenuta lo scorso 1 ottobre a Borso del Grappa. L'evento, intitolato "Attività venatoria tra presente e futuro", è stato organizzato da circolo locale di Fratelli d'Italia in collaborazione con la sezione Lega di Borso e la Riserva Alpina. L'iniziativa, portata avanti dal presidente del circolo John Bresolin, ha registrato un'ampia affluenza di pubblico, attirando appassionati non solo dal Comune, ma anche dalle riserve alpine dei comuni limitrofi. Al centro del dibattito vi è stata la presentazione dei cambiamenti normativi relativi all'attività venatoria, la più antica del mondo e fondamentale anche per la gestione e la tutela del territorio, di cui si sta occupando il parlamento. La serata ha visto la presenza di importati relatori, dall'Assessore regionale Dario Bond all'europarlamentare Sergio Berlato, i quali hanno offerto un contributo di primo piano sul possibile quadro legislativo che si sta delineando e sulle prospettive future a livello regionale del settore. L'ottima riuscita dell'incontro conferma la volontà della Minoranza consiliare di promuovere eventi specifici su argomenti di grande interesse per la comunità al fine di suscitare un confronto e maggiore partecipazione da parte di tutti i cittadini.



*Lisa Celotto*

# Fibra ultraveloce, al via il piano per la connessione digitale

## La rete FiberCop raggiungerà abitazioni, negozi e imprese con velocità fino a 10 Gigabit al secondo

**FONTE**

FiberCop avvia a Fonte i lavori per portare la fibra ottica fino alle abitazioni (Ftth), in sinergia con l'Amministrazione comunale. Gli interventi, previsti tra autunno e inverno, interesseranno progressivamente la maggior parte del territorio, raggiungendo case, negozi e attività produttive, compresa la zona industriale. La rete potrà offrire connessioni fino a 10 Gigabit al secondo, favorendo la digitalizzazione di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con servizi come streaming 4K, smart working, telemedicina e monitoraggio ambientale e alla riduzione delle emissioni. L'infrastruttura sarà finanziata e realizzata interamente da FiberCop, che utilizzerà, dove possibile, le strutture esistenti e ricorrerà a scavi a basso impatto. Il Comune seguirà da vicino l'avanzamento dei cantieri. "Portare la vera fibra a Fonte era uno degli obiettivi del nostro programma - commenta il sindaco Matthew Sommadossi - La rete non la realizza il Comune, ma in questi anni abbiamo lavorato perché il nostro paese fosse raggiunto il prima possibile e adesso seguiremo da vicino i cantieri. Una connessione veloce e stabile è ormai un servizio essenziale: serve a famiglie, studenti, lavoratori e imprese. È anche un elemento di attrattività, perché la qualità della connessione conta sempre di più nella scelta di dove vivere, lavorare o investire". "La disponibilità di un'infrastruttura in grado di erogare volumi di traffico sempre maggiori attraverso connessioni stabili e veloci permetterà di sostenere le imprese nello sviluppo del loro business e di migliorare la qualità della vita dei cittadini, contribuendo alla crescita dell'economia locale", dichiara Gianni Crocetti, responsabile Operations Area Nord Est di FiberCop. La copertura sarà verificabile presso il proprio operatore.

*Lucio Zuccarato*

Notizie Pedemontana

# Un cimitero rinnovato nel segno della memoria

## Nuovi loculi, spazi riqualificati e la cappellina dei sacerdoti restaurata

**FONTE**





Il cimitero comunale si rinnova nel segno della memoria e del rispetto per la comunità. Lunedì 2 novembre, in occasione della commemorazione dei defunti, sono stati inaugurati i lavori di ampliamento e sistemazione del camposanto, un intervento che ha consentito di realizzare nuovi loculi, migliorare l'accessibilità e riqualificare gli spazi, restituendo ordine e decoro a un luogo particolarmente significativo per la cittadinanza. Contestualmente è stata completata anche la sistemazione della cappellina dei sacerdoti, spazio dedicato alla memoria di quanti hanno consacrato la propria vita al servizio spirituale della comunità. Le opere rappresentano il risultato di un percorso avviato diversi anni fa e portato avanti nel tempo dalle successive Amministrazioni, con l'obiettivo di garantire una struttura più funzionale e accogliente, nel rispetto del suo profondo valore umano e simbolico. Alla cerimonia hanno partecipato don Gabriele, don Rino e padre Bruno, ai quali è stato rivolto un sentito ringraziamento per la presenza e per aver condiviso un momento particolarmente significativo. L'intervento assume un valore che va oltre il miglioramento strutturale degli spazi: prendersi cura del cimitero significa custodire la memoria di chi ha preceduto le generazioni attuali e rispettare le persone e le famiglie che in questo luogo continuano a ritrovare i propri affetti. Un impegno che si traduce nella volontà di preservare un patrimonio collettivo di storia, identità e legami, affinché il camposanto rimanga un luogo di raccoglimento, dignità e testimonianza per tutta la comunità.

*Marta Busato*

# Monte Grappa, le api diventano sentinelle della salute ambientale

## Presentato a Liedolo il progetto della Riserva della Biosfera Mab Unesco Monte Grappa

**S. ZENONE D. EZZELINI**

Sono 430, 62 dei quali con partita Iva, distribuiti in 24 Comuni e tre province. Da questi apicoltori parte "L'Ape: sentinella della qualità della vita", il nuovo progetto della Riserva della Biosfera Mab Unesco Monte Grappa, presentato mercoledì 14 ottobre al Centro servizio apistico di Liedolo, a San Zenone degli Ezzelini. Il progetto ha due obiettivi. Il primo è usare le api per misurare la salute dell'ambiente. Il secondo è rafforzare un settore che sul Grappa riunisce alcune aziende professionali e tanti appassionati, e valorizzarne le produzioni dirette (come miele, polline, propoli) ed indirette (come l'impollinazione ed il biomonitoraggio). Il progetto è nato all'interno del Tavolo apicoltura della Riserva, presieduto dall'Associazione regionale apicoltori del Veneto. Al Tavolo partecipano la Fattoria didattica "L'Alveare del Grappa", il Comune di Pieve del Grappa, Coldiretti Treviso, i Servizi veterinari di Belluno, oltre a gruppi spontanei come i corsisti di Apimpara, gli Apicoltori del Grappa e l'Istituto comprensivo di Pieve del Grappa. Un Comitato tecnico-scientifico, di cui fa parte l'apidologa Valeria Malagnini, già ricercatrice della Fondazione Edmund Mach, valuterà le attività e i risultati. Sono previste anche iniziative nelle scuole, per far conoscere ai più giovani il ruolo delle api negli ecosistemi e l'importanza della biodiversità. Il progetto è sostenuto da Banca delle Terre Venete, grazie all'interessamento diretto del consigliere Parisotto e del presidente Sasso; in particolare è significativo il contributo per l'acquisto dei nuclei di api, le analisi dei campioni e l'assistenza tecnica agli apicoltori. Il cuore scientifico del progetto è il monitoraggio ambientale attraverso gli alveari. Quando raccolgono nettare e polline, le api visitano un gran numero di piante ed entrano in contatto con ciò che è presente nell'ambiente: acqua, terra, polveri sottili. Per questo sono considerate preziosi indicatori della qualità degli ecosistemi, sia per un sistema on-off (ovvero se le api riescano o meno a sopravvivere) sia per il gran numero di analisi che sono possibili sui prodotti dell'alveare e sulle api stesse. Nel corso della stagione produttiva i tecnici apistici visiteranno periodicamente gli apiari partner e raccoglieranno campioni di polline fresco nelle tre province e nell'area centrale della Riserva. Le analisi palinologiche permetteranno di riconoscere le specie botaniche presenti e di conoscere meglio la biodiversità del territorio. Dove necessario si cercheranno anche eventuali contaminanti. In caso di avvelenamenti o di morie anomale di api interverranno i servizi veterinari delle Ulss. I risultati saranno messi a disposizione dei Comuni, delle associazioni di categoria e dei cittadini, e serviranno anche a orientare le politiche di tutela ambientale e per iniziative a difesa della salute della popolazione civile. Accanto al monitoraggio, il progetto sostiene concretamente chi le api le alleva. Gli apicoltori che aderiranno al percorso di apicoltura sostenibile riceveranno nuclei di api di sottospecie autoctone: uno gli hobbisti e due le imprese professionali, fino a esaurimento delle disponibilità. I partecipanti saranno affiancati dai tecnici apistici dell'Albo regionale. Potranno inoltre contare su consulenze per lo sviluppo dell'azienda e su un programma annuale di formazione, con workshop e seminari curati dall'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto. Il progetto punta anche sulla multifunzionalità delle aziende e sulla valorizzazione delle produzioni locali. I prodotti apistici potranno infatti utilizzare il marchio d'area della Riserva, nel rispetto delle relative condizioni d'uso. L'obiettivo è sostenere chi già lavora nel settore, avvicinare nuovi operatori e rendere il miele del Grappa sempre più riconoscibile così da essere volano per le altre produzioni. "Partiamo da una realtà importante: 430 apicoltori, tra professionisti e appassionati, che con il loro lavoro contribuiscono alla biodiversità e all'economia locale - commenta Fabio Marin, presidente dell'Ipa Terre di Asolo e Monte Grappa, ente coordinatore della Riserva della Biosfera - Con questo progetto vogliamo sostenerli concretamente, con nuove famiglie di api autoctone, assistenza tecnica e formazione. Allo stesso tempo vogliamo usare gli alveari per conoscere meglio la qualità ambientale del Monte Grappa. Le analisi del polline ci diranno quanta biodiversità custodiscono le diverse aree della Riserva e ci aiuteranno a individuare eventuali criticità. È un lavoro di squadra tra apicoltori, tecnici, istituzioni e mondo della ricerca, e i suoi frutti ricadranno su tutto il territorio. C'è poi il valore economico dell'apicoltura, che il marchio della Riserva può rendere ancora più riconoscibile. Ringrazio Banca delle Terre Venete per il sostegno al progetto con 15.000 Euro e tutte le realtà del Tavolo apicoltura". "Se da un lato è riduttivo accostare l'ape sempre al miele, dall'altro ci aiuta a veicolare le tante potenzialità del laborioso insetto, tra cui spicca il biomonitoraggio - commenta Massimiliano Gnesotto, apicoltore e coordinatore del progetto - se da un lato la salute dei cittadini non ha prezzo e andrebbe tutelata ad ogni costo, dall'altro abbiamo dei numeri concreti: studi scientifici attestano che il valore produttivo dell'alveare sfiora i duemila euro a famiglia, non tanto per miele &co, ma soprattutto per l'impollinazione di frutta e verdura che tutti consumiamo. Questo aspetto rende ancora più forte il sostegno di una banca del territorio verso le attività di quel territorio".



*Giulia Casari*

# FARMACIE DI TURNO

## BASSANESE

### Dalle 8.45 del 16/11/2026 Alle 8.45 del 18/11/2026

**BASSANO** Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223
**MUSSOLENTE** Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

### Dalle 8.45 del 18/11/2026 Alle 8.45 del 20/11/2026

**BASSANO** Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/522325
**POVE DEL GRAPPA** Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209
**ROSÀ** Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

### Dalle 8.45 del 20/11/2026 Alle 8.45 del 22/11/2026

**BASSANO** Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
**ROSÀ** Comunale di Rosa' "Patrimonio srl"
Via Ca' Dolfin, 1 Tel.0424/858610

### Dalle 8.45 del 22/11/2026 Alle 8.45 del 24/11/2026

**BASSANO** Farmacasa 2
Ca' Baroncello, 60 Tel.0424/34882
**CASSOLA (SAN GIUSEPPE)** San Giuseppe
Viale San Giuseppe,106 Tel.0424/819733
**MAROSTICA (CROSARA)** Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

### Dalle 8.45 del 24/11/2026 Alle 8.45 del 26/11/2026

**BASSANO** Farmacasa 1
Ca' Dolfin, 50 Tel.0424/527811
**MAROSTICA** Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

### Dalle 8.45 del 26/11/2026 Alle 8.45 del 28/11/2026

**BASSANO** Pozzi srl Societa' Benefit
Via Scalabrini,102 Tel.0424/503649
**ROSSANO VENETO** Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030
**MAROSTICA** LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167

### Dalle 8.45 del 28/11/2026 Alle 8.45 del 30/11/2026

**BASSANO** 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111
**CASSOLA (SAN ZENO)** San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

### Dalle 8.45 del 30/11/2026 Alle 8.45 del 02/12/2026

**BASSANO** All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669
**CASSOLA** Randon srl
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

### Dalle 8.45 del 02/12/2026 Alle 8.45 del 04/12/2026

**BASSANO** Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/52319
**BASSANO (CAMPESE)** La Valle snc
Via Abate Ponzio, 5/a Tel.329 2220499
**MUSSOLENTE (CASONI)** Baggio
Via Papa Giovanni XXIIIÂ°, 37 Tel.0424/57405

### Dalle 8.45 del 04/12/2026 Alle 8.45 del 06/12/2026

**BASSANO** Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 9/11 Tel.0424/522412
**ROSA' (CUSINATI)** Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

### Dalle 8.45 del 06/12/2026 Alle 8.45 del 08/12/2026

**BASSANO** Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102
**ROMANO D'EZZELINO** Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

### Dalle 8.45 del 08/12/2026 Alle 8.45 del 10/12/2026

**BASSANO** Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435
**ROMANO D'EZZELINO** Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

### Dalle 8.45 del 10/12/2026 Alle 8.45 del 12/12/2026

**BASSANO** Centrale Dr. Rausse
Piazza Liberta', 40 Tel.0424/522223
**MAROSTICA** Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin,11 Tel.0424/472302
**ROSÀ** Al Duomo snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

### Dalle 8.45 del 12/12/2026 3Alle 8.45 del 14/12/2026

**BASSANO** Carpenedo snc
Piazza Garibaldi,13 Tel.0424/52232
**ROSSANO VENETO** Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

### Dalle 8.45 del 14/12/2026 Alle 8.45 del 16/12/2026

**BASSANO** Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Ferdinando Rodolfi, 21 Tel.0424/566163
**ROMANO D'EZ. (FELLETTE)** San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

## ASOLANO

### Dalle 8.45 del 21/11/2026 Alle 22.00 del 23/11/2026

**POSSAGNO** CANOVA S.R.L.
VIA MOLINETTO, 44 - Tel. 0423/544664

### Dalle 8.45 del 03/12/2026 Alle 22.00 del 05/12/2026

**ASOLO** DR.BONOTTO MASSIMO
PIAZZA GARIBALDI 79 - Tel. 0423/55136

### Dalle 8.45 del 09/12/2026 Alle 22.00 del 11/12/2026

**CORNUDA** DALLA FAVERA S.R.L.
VIA ZANINI 1 - Tel. 0423/83286

### Dalle 8.45 del 12/12/2026 Alle 22.00 del 14/12/2026

**SEMONZO DI BORSO DEL GRAPPA** SEMONZO S.A.S
PIAZZA CANAL, 2 - Tel. 0423/910608

# Medici & Medicina

## Siglato accordo tra Polizia di Stato di Venezia e Ulss3 Serenissima



Lunedì 19 ottobre, presso la questura di Venezia è stato siglato un protocollo d'intesa tra Polizia di stato e Ulss 3 volto a promuovere la donazione del sangue e incrementare le scorte a beneficio della comunità, garantendo uno screening approfondito a tutela della salute degli agenti donatori. L'accordo è stato firmato dal questore di Venezia Antonio Sbordone e dal direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Massimo Zuin, alla presenza del dottor Giulio Tamburrano dell'Ulss 3 "Serenissima". Questa alleanza punta a sensibilizzare nuovi donatori periodici per raggiungere l'autosufficienza ematica. Ad oggi la regione del Veneto ha un fabbisogno superiore rispetto a quanto garantito dai locali; nel tempo si è assistito ad un progressivo invecchiamento dei donatori, al quale non è corrisposto un adeguato ricambio generazionale. Sbordone ha dichiarato: "La solidarietà sociale è un valore costitutivo delle nostre istituzioni. Questa collaborazione rappresenta una grande opportunità per sensibilizzare alla donazione periodica e per prenderci cura di chi ogni giorno garantisce la sicurezza dei cittadini attraverso una prevenzione sanitaria di alto livello". Zuin ha affermato: "La donazione di sangue da parte della Polizia di stato è un esempio che deve far interrogare tutti i cittadini. La donazione è una pratica che dovrebbe essere più diffusa di quanto avvenga: attiene ai valori della partecipazione, del senso del dovere, della condivisione sociale". Inoltre, è stata presentata l'iniziativa di responsabilità sociale promossa dalla Questura, con la collaborazione del nostro ente, per la diffusione del video realizzato per la prevenzione delle truffe ad anziani e persone più vulnerabili, il quale continua a rappresentare un fenomeno che, oltre a richiedere estrema attenzione, deve poter contare anche sull'informazione e collaborazione tra istituzioni, imprese e cittadini.

## Cinquanta volti per portare bellezza e speranza in Oncologia

### Spazi ospedalieri trasformati in un messaggio di condivisione e vicinanza ai pazienti

Cinquanta volti in ceramica, tutti diversi, per portare un messaggio di bellezza, condivisione e speranza nei luoghi della cura. Sei pannelli realizzati nell'ambito del progetto Araba Fenice sono stati inaugurati negli spazi dell'Oncologia dell'ospedale di Treviso, diretto dal dottor Adolfo Favaretto, nel corridoio e nella sala d'attesa del reparto. Le opere nascono da un laboratorio che ha coinvolto dieci ospiti della Residenza Zalivani, sei persone con disabilità dei centri diurni della Cooperativa Solidarietà e sedici giovani del Progetto Giovani del Comune di Treviso. Attraverso la lavorazione della ceramica, i partecipanti hanno condiviso un percorso creativo, valorizzando capacità e sensibilità individuali. Il laboratorio ha approfondito anche la metafora del kintsugi, antica tecnica giapponese che ripara gli oggetti in ceramica evidenziandone le fratture con l'oro: la rottura, la cura delle crepe e la ricomposizione sono diventate occasioni per riflettere sulle fragilità e sulla possibilità di trasformarle in risorse. «La cura non si esaurisce negli interventi clinici, ma coinvolge tutta la comunità e passa anche attraverso le relazioni, l'ascolto e la qualità degli ambienti», ha sottolineato il direttore generale dell'Ulss 2, Giancarlo Bizzarri, evidenziando il valore di un'opera capace di offrire ai pazienti un segno concreto di vicinanza. All'inaugurazione erano presenti anche il sindaco Mario Conte, l'assessore Gloria Sernagiotto, il presidente dell'Ente EnEa Mauro Michielon, il coordinatore del Progetto Giovani Ivano Curtolo e l'arte-terapeuta ed educatore Alessandro Gasparin, che ha seguito il percorso. Il progetto è stato promosso con Ente EnEa, Cooperativa Solidarietà e Comune di Treviso, con il sostegno del Rotary Club Treviso Nord e di Confartigianato Imprese Marca Trevigiana. Per Favaretto, queste opere ricordano che la fragilità può essere accolta ed espressa, contribuendo a far sentire le persone riconosciute nella loro interezza e non soltanto nella malattia. Anche il sindaco Conte ha richiamato il valore dei cinquanta volti, frutto dell'incontro tra generazioni e sensibilità diverse. I pannelli diventano così molto più di un elemento decorativo: testimoniano come l'arte e la collaborazione possano rendere più accoglienti gli spazi ospedalieri e trasformare un'esperienza condivisa in un gesto concreto di attenzione verso chi affronta un momento difficile.



*Marta Busato*

# Una settimana in malga per riscoprire il valore delle cose semplici

## Dopo le esperienze positive del 2026, tornano le Malghe didattiche sul Monte Grappa

Sveglia alle cinque, giornate scandite dal lavoro in stalla e niente smartphone: una settimana in malga sul Monte Grappa si è trasformata per molti studenti in un'esperienza capace di lasciare il segno. Lo raccontano i ragazzi che nell'estate 2026 hanno partecipato a Malghe didattiche, progetto di Formazione Scuola-Lavoro che permette di conoscere da vicino la vita in montagna. "Sono arrivata in malga un po' sconsolata e triste e ne sono uscita felice e positiva", scrive una studentessa, sintetizzando il valore di un'esperienza fatta di attività concrete e relazioni. I partecipanti hanno accompagnato le vacche al pascolo, collaborato alla cura degli animali, imparato a trasformare il latte in yogurt, mozzarelle e formaggi tipici come Morlacco e Bastardo, riparato staccionate, sistemato sentieri e accolto i visitatori. Non sono mancati imprevisti e fatica: una vacca da ritrovare, vitelle riuscite a superare il recinto e ritmi impegnativi hanno insegnato ad adattarsi e a collaborare. Ma il ricordo più significativo, per molti, riguarda l'accoglienza dei gestori, che hanno coinvolto i giovani nella vita quotidiana delle malghe, condividendo pasti e lavoro. Anche le differenze tra abitudini di montagna e città sono state superate grazie a empatia e flessibilità. Un'esperienza che, per qualcuno, ha lasciato anche un po' di nostalgia. Dalle testimonianze nasce il rilancio della quarta edizione, per la quale sono aperte le adesioni: nel 2027 saranno disponibili 32 posti per studenti delle classi terze e quarte delle scuole superiori, con tirocini di una o due settimane dal 14 giugno al 31 luglio. Ogni malga ospiterà due ragazzi per turno. Le sette strutture coinvolte sono Cason del Sol a Paderno di Pieve del Grappa, Val de Foje a Borso del Grappa, Mariech e Barbaria a Valdobbiadene, Monte Asolone a Pove del Grappa, Gasparini a Solagna e Pertica a Seren del Grappa. Le attività comprendono cura degli animali, tutela dell'ambiente, lavorazione del latte e accoglienza turistica. Per candidarsi occorre rivolgersi al docente referente Fsl della propria scuola, che dovrà inviare il modulo online entro il 28 febbraio 2027. Il progetto è promosso dai Dipartimenti di prevenzione delle Ulss 2 Marca trevigiana e Ulss 7 Pedemontana, con Isde, Medici per l'Ambiente e l'Istituto Cavanis, nell'ambito della Riserva della Biosfera Mab Unesco Monte Grappa, per i giovani del territorio.

*Giulia Casari*

# L'ortopedia del San Bassiano si racconta, dialogo aperto col territorio

## Il ciclo di incontri ha coinvolto numerosi cittadini



Conoscere l'ospedale e comprendere meglio le dinamiche che stanno alle spalle di un reparto. È in questa ottica che, nei mesi scorsi, è partita una significativa iniziativa che ha fatto registrare un bel successo e che ha visto coinvolti alcuni paesi del territorio bassanese. Una iniziativa partita dal reparto di ortopedia dell'ospedale San Bassiano diretto dal primario dottor Cesare Chemello. "L'ortopedia si racconta" ha visto anche il coinvolgimento dell'assessorato al Sociale e dell'assessorato allo Sport del Comune di Bassano del Grappa. Serate di informazione che hanno fatto registrare affluenze significative considerando che ha visto una partecipazione media di un centinaio di persone a serata. Il ciclo di incontri avrà la sua conclusione in città con la serata finale in programma per il 10 dicembre alle ore 20:30. Sede dell'incontro l'istituto Pirani Cremona in via Museo.

*Gianfranco Baggio*

# Medicina Integrata Salus, garantita la continuità dei servizi

## L'Ulss 7 Pedemontana rassicura i cittadini

L'Ulss 7 Pedemontana rassicura sulla continuità dei servizi della Medicina Integrata "Salus", dopo le preoccupazioni espresse pubblicamente sul futuro della struttura. L'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale, in attuazione anche del decreto ministeriale 77/2022, prevede infatti un progressivo adeguamento dell'assistenza territoriale, con il passaggio delle Medicine Integrate alle nuove Aggregazioni Funzionali Territoriali. Un percorso che, sottolinea l'Azienda sanitaria, punta a rafforzare l'integrazione tra medicina generale, servizi infermieristici e prestazioni sanitarie e sociosanitarie, senza ridurre l'offerta assistenziale. Le modalità organizzative sono ancora in fase di definizione e oggetto di confronto a livello regionale con le rappresentanze sindacali, ma l'ULSS garantisce fin d'ora la prosecuzione dei servizi medici e infermieristici di prossimità e la continuità della presa in carico dei cittadini. Confermata anche la volontà di salvaguardare le competenze del personale di studio e infermieristico, in linea con quanto ribadito dall'assessore regionale alla Sanità Gino Gerosa. Restano da approfondire gli aspetti amministrativi relativi alla disponibilità dei locali e alla copertura delle spese di gestione, per individuare le soluzioni più idonee a garantire la funzionalità del presidio. Particolare attenzione sarà riservata all'assistenza infermieristica territoriale e alle persone con patologie croniche o bisogni complessi, valorizzando la figura dell'Infermiere di Famiglia o di Comunità. Riconoscendo il ruolo del Centro Salus per la comunità, la Direzione ha infine confermato alle Amministrazioni comunali interessate la disponibilità a un incontro di approfondimento.

*Gianfranco Baggio*

# Coltello alla gola durante un soccorso: aggredito un infermiere del 118




## Il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana esprime vicinanza al sanitario

Momenti di paura durante un intervento di soccorso del Suem 118, dove un infermiere è stato minacciato con un coltello alla gola da un familiare del paziente che stava assistendo. L'episodio è avvenuto nella mattinata di domenica 8 novembre, a Marostica, all'interno di un'abitazione. L'équipe sanitaria era intervenuta per prestare assistenza a un anziano quando il figlio dell'uomo, in forte stato di agitazione, ha aggredito alle spalle l'infermiere, puntandogli una lama alla gola. Il medico presente è intervenuto immediatamente per fermare l'aggressore. Nel tentativo di allontanare l'arma, il professionista sanitario ha riportato una ferita a un dito, evitando conseguenze fisiche più gravi. L'aggressore si è successivamente barricato in casa, prima di essere preso in carico dai sanitari e trasportato in Pronto soccorso per essere sedato. L'anziano, che necessitava delle cure iniziali, è stato invece trasferito in codice giallo all'ospedale di Bassano. L'infermiere, profondamente scosso dall'accaduto, non è riuscito a proseguire il proprio turno. Sull'episodio è intervenuto il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana, Giovanni Carretta, esprimendo solidarietà al professionista: "Il primo pensiero è di solidarietà e vicinanza all'infermiere che è stato aggredito: gli auguriamo una rapida ripresa anche dal punto di vista emotivo considerato che le cicatrici più profonde spesso sono quelle non visibili". Carretta ha inoltre richiamato l'attenzione sulla necessità di non normalizzare simili episodi, ribadendo l'importanza di una presa di posizione ferma e unanime contro ogni forma di aggressione al personale sanitario.

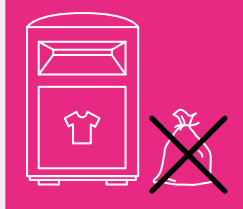
*Gianfranco Baggio*

# Dove lo butto?

## Rifiuti tessili

La raccolta riguarda i capi di **abbigliamento** (magliette, maglioni, camicie, pantaloni, gonne, vestiti, giacche, giacconi, cappelli, guanti, ecc.) comprese anche **scarpe, cinture, borse e borsoni**.



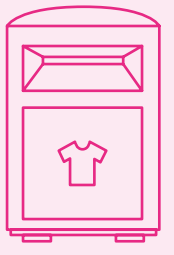


**Non abbandonare i rifiuti** all'esterno dei contenitori.
**ATTENZIONE:** giocattoli e accessori per l'infanzia non sono rifiuti tessili.

### COME CONFERIRLI



Raccogliere gli indumenti asciutti e in buono stato in **sacchi chiusi** e non troppo voluminosi.



Per il conferimento utilizzare gli appositi **contenitori stradali** con il logo Etra dislocati sul territorio comunale.

Verifica sul sito di Etra dove sono posizionati i contenitori nel tuo Comune.

CONSIGLIO DI BACINO BRENTA PER I RIFIUTI

SERVIZIO RIFIUTI
800 247 842

dal lunedì al venerdì 8-20
nei giorni lavorativi

www.etraspa.it

etra